



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 141 SITZUNG
24.9.1993

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	pag.	1-6-9-34-35-44
MARZARI Aldo <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	2-12-40-41
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	3
ANDREOTTI Carlo <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	4-21-46
CRAFFONARA Italo <i>(Gruppo Liberale Italiano)</i>	"	5-26
NEGHERBON Livio <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	7-28
MERANER Gerold <i>(Gemischte Fraktion)</i>	"	11
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	15
OBERHAUSER Karl <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	16
PINTER Roberto <i>(Gruppo Misto)</i>	"	20-41
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	23-47
ANDREOLLI Tarcisio <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	31
BRUGGER Siegfried <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	37-38-39-40
GUZZO MATONTI Paola <i>(Gruppo Misto)</i>	"	43

CASAGRANDA Sergio
(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)

pag. 43

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 2:

Modifiche ed integrazioni al Testo Unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 1987, n. 2/L, al fine di consentire la rappresentanza delle popolazioni ladine della provincia di Trento nel Consiglio regionale e provinciale (rinviato dal Governo)

pag. 1

Mozione n. 43 ed un'ulteriore mozione concernente l'Autostrada del Brennero S.p.A.

pag. 5

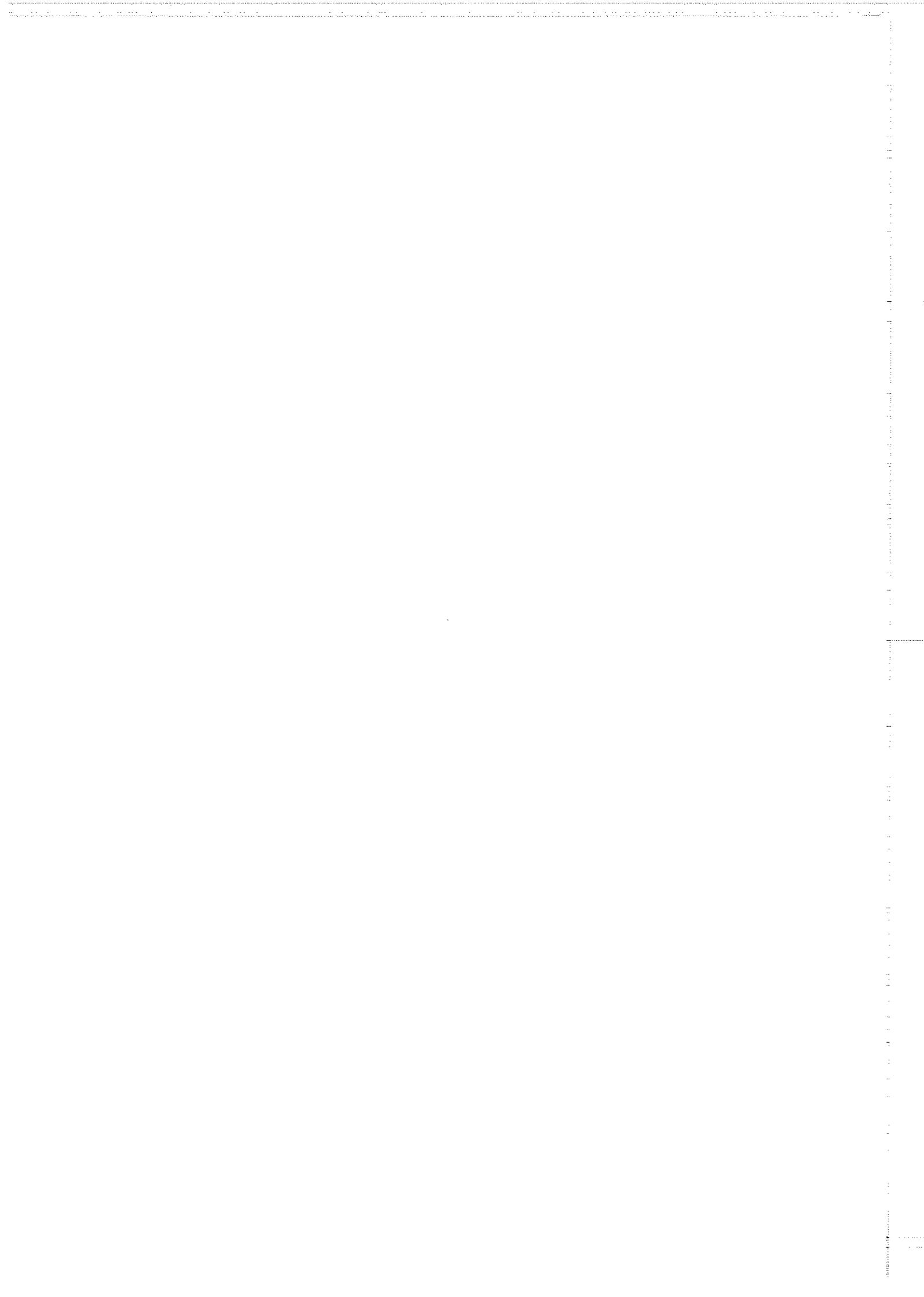
Gesetzentwurf Nr. 2:

Änderungen und Ergänzungen zu dem mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 29. Jänner 1987, Nr. 2/L genehmigten Einheitstext der Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrates, um die Vertretung der ladinischen Bevölkerung der Provinz Trient im Regionalrat und Landtag zu ermöglichen (von der Regierung am 27. Februar 1993 rückverwiesen)

Seite 1

Beschlußantrag Nr. 43 und ein weiterer Beschlußantrag über die Brennerautobahn AG

Seite 5



Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 10.07

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

BENUSSI: (segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolls der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego di dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

MORELLI: (segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale risulta approvato.

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Alber, Berger, Boato, Bolognani, Bolzonello, Degaudenz, Duca, Grandi, Hosp, Jori, Kaserer, Leveghi, Morandini, Nicolini, Rella, Tarolli und Tononi entschuldigt.

PRESIDENTE: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Alber, Berger, Boato, Bolognani, Bolzonello, Degaudenz, Duca, Grandi, Hosp, Jori, Kaserer, Leveghi, Morandini, Nicolini, Rella, Tarolli e Tononi.

PRÄSIDENT: Wir setzen jetzt die Erklärungen zur Stimmabgabe zum Ladinergesetz fort. Ich möchte darauf aufmerksam machen, daß für die Genehmigung des Ladinergesetzes, nachdem es ein Beharrungsbeschluß ist, 36 Ja-Stimmen notwendig sind. Ansonsten gilt das Gesetz als abgewiesen. Ich bitte also die Abgeordneten, die wenigen, die da sind, im Saal zu bleiben. Aber zunächst einmal die Stimmabgabeerklärungen.

Wer wollte das Wort? Niemand. Gut, dann schreiten wir zur Abstimmung. Ich habe nur gewartet, daß Sie sich zu Wort melden. Bitte schön, Herr Abgeordneter.

PRESIDENTE: Procediamo con le dichiarazioni di voto alla legge concernente la rappresentanza ladina nel Consiglio provinciale e regionale. Vorrei rilevare che per approvare questo provvedimento occorrono 36 voti favorevoli, trattandosi di un atto di riapprovazione della legge, altrimenti la legge verrà respinta. Prego quindi i Consiglieri presenti in aula di rimanere, anche se il loro numero è esiguo. Per il momento procediamo con le dichiarazioni di voto.

Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione. Volevo attendere il Suo intervento, consigliere. Prego, a Lei la parola.

TAVERNA: Chiedo scusa, il Presidente ha voluto cortesemente farmi visita e non ero attento; però la parola la avevo da ieri.

Signor Presidente, ruberò pochissimi istanti, perché la posizione del MSI su questo disegno di legge è stata illustrata ampiamente nel corso del dibattito di ieri. Non possiamo in questa occasione che ribadire quanto in modo molto più approfondito abbiamo detto, non soltanto nel corso della seduta di ieri, ma anche nel corso degli interventi che abbiamo effettuato sul medesimo disegno di legge, allorquando esso è stato approvato in prima lettura.

Nella sostanza riteniamo che la cosiddetta questione ladina non possa essere, in assenza di una revisione dello Statuto, risolta attraverso una legge ordinaria del Consiglio regionale, legge ordinaria in materia elettorale, perché riteniamo sia doveroso e necessario approntare le modifiche di carattere statutario, così come il Governo ha chiaramente indicato nella nota di reiezione del disegno di legge in questione.

Questo da un punto di vista giuridico, da un punto di vista politico non siamo per nulla d'accordo sulla necessità di dover dare rappresentanza politica ad una minoranza che ha i requisiti ed i connotati di minoranza linguistica e come tale trova tutela nelle norme di natura costituzionale e nell'ambito degli interventi che sono a questo proposito previsti sempre dallo Statuto e che fanno capo alla Provincia autonoma di Trento.

Per queste ragioni il voto del MSI sarà contrario al disegno di legge e nel contempo preannuncio fin d'ora che daremo mandato ai gruppi parlamentari affinché intervengano immediatamente nei confronti del Governo, perché esso sia coerente nei riguardi di questo disegno di legge rispetto alle decisioni assunte in precedenza sulla medesima questione.

PRÄSIDENT: Danke. Wer meldet sich sonst noch zu Wort?

Abg. Marzari, bitte schön.

PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno desidera intervenire?

Cons. Marzari, prego.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Mi pare di aver inteso e chiedo conferma di questo, poiché nelle ultime due ore della seduta di ieri non ero presente, che siamo di fronte alla riapprovazione integrale del testo a suo tempo rinviato dal Governo. Allora mi preme che qui si abbia piena coscienza di che cosa significhi questo atto per il Consiglio regionale e che quindi vi sia la piena responsabilità dei gruppi a garantire che questa approvazione avvenga secondo i dispositivi regolamentari, non basta una maggioranza relativa, ma occorre che la maggioranza dei componenti il Consiglio regionale, e quindi almeno 36 persone, votino positivamente questo disegno di legge, posto che non c'è la presunzione di un voto unanime, alcuni colleghi si sono espressi con valutazioni di merito in disaccordo con quanto dispone il disegno di legge, credo che sia buona cosa che tutti i gruppi si rendano pienamente responsabili dell'atto che stiamo compiendo; sarebbe gravissimo, credo, che a fronte delle disponibilità manifestate nei confronti di questa minoranza, della giustezza della sua rivendicazione, noi si venisse meno ad un impegno e causa qualche assenza venissimo a vanificare questa riapprovazione.

Siamo in condizione come gruppo, perché lo abbiamo dichiarato, perché ci siamo impegnati in questa direzione, a garantire che almeno tre quarti dello stesso siano presenti e votino a favore, credo che tutti i gruppi debbano fare almeno altrettanto.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abgeordneter. Wer meldet sich noch zur Stimmabgabeerklärung zu Wort.

Abg. Benedikter, bitte schön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Chi altro desidera prendere la parola in dichiarazione di voto?

Cons. Benedikter, prego.

BENEDIKTER: Ja, ich habe in der Debatte eben behauptet, daß es gut gewesen wäre, wenn auch winzige Sprachminderheiten bzw. die deutsche Sprachminderheit im Trentino bei dieser Gelegenheit erwähnt würde und gleich behandelt würde wie die ladinische Sprachminderheit. Dies umso mehr als wir den Präzedenzfall Aostatal haben, wo mit Verfassungsgesetz die winzige deutsche Sprachminderheit eben anerkannt wird. Ich bedaure es, daß dieser Antrag zurückgezogen worden ist. Wir werden trotzdem dafür stimmen und ich möchte nur darauf hinweisen, daß ich hier die zukünftige Verfassung des russischen Bundesstaates habe, die ja die autonomen Republiken mit den autonomen Regionen vereinbart haben und die in Kraft treten wird, wenn sich Jelzin durchsetzt. Im Artikel 69 wird vorgesehen, daß die Rechte der wenigen alteingesessenen kleinsten Völker, die nicht die Hauptvölker der autonomen Republiken und Regionen sind, den allgemeinen anerkannten Grundsätzen und Normen des Völkerrechtes und den völkerrechtlichen Verträgen des russischen Bundesstaates entsprechen und durch die gesamtrossische Verfassung und die Bundesgesetze garantiert werden.

Auf Italien übertragen würde das heißen, daß den Schutz dieser kleinsten Völker - so wie es eben im Trentino der Fall wäre -, der Bund und nicht der jeweilige Gliedstaat übernimmt. Was bei uns bedeuten würde, daß nur Italien als Gesamtstaat eben diesen Schutz übernehmen könnte. Wir haben allerdings bereits in unserem Autonomiestatut verankert - bitte, das wollte ich jetzt noch unterstreichen -, daß in erster Linie die Provinzen und dann auch die Region, soweit sie zuständig ist, den Schutz dieser drei anerkannten Sprachgruppen übernehmen können und wir haben Urteile des Verfassungsgerichtshofes, die besagen, daß die Provinz die Trägerin der Schutzbestimmungen ist. Die Provinz, was dann auch für die Provinz Trient gelten würde und was auch für die Region gelten müßte. Zum Unterschied eben von Italien wird der Schutz dieser kleinsten Minderheiten, die nicht so groß sind, daß sie eine eigene autonome Republik oder autonome Region bilden können, völkerrechtlich verankert, indem es im Artikel 15 dieser neuen zukünftigen russischen Verfassung heißt, daß die allgemein anerkannten Grundsätze und Normen des Völkerrechtes und die völkerrechtlichen Verträge des russischen Bundesstaates wesentlicher Bestandteil ihres Rechtssystems sind. Es heißt sogar in dieser Verfassung, daß wenn aufgrund eines völkerrechtlichen Vertrages des russischen Bundesstaates andere Regeln vorgesehen werden, als die durch innerstaatliches Gesetz festgelegten, dann diese den Vorrang haben. Das würde bedeuten, daß z.B. der Pariser Vertrag verfassungsrechtlich verankert wäre und vor den innerstaatlichen Gesetzen den Vorrang hat, was bei uns nicht der Fall ist, denn der Verfassungsgerichtshof hat ja immer wieder erklärt: ja selbstverständlich, den Pariser Vertrag gibt es, aber er ist mit ganz gewöhnlichem Staatsgesetz ratifiziert worden und unterliegt der Verfassung und unterliegt daher auch dem in der Verfassung innewohnenden Grundsatz der Koordinierung, womit ja in 65 Urteilen wesentliche Rechte des Autonomiestatutes annulliert worden sind. Ich wollte noch auf das hinweisen und bedauere nur, daß nicht eben die Schutzbestimmung auch für die deutsche Sprachminderheit des Trentino hier bei dieser noch einzigen Gelegenheit innerhalb dieser Legislaturperiode beibehalten worden ist.

(Nella discussione generale ho affermato che sarebbe stato opportuno menzionare in questo testo anche le piccole minoranze linguistiche, come la minoranza tedesca nel Trentino, e prevedere lo stesso trattamento che si intende riconoscere alla minoranza ladina, tanto più che esiste un precedente nella valle d'Aosta dove la piccola minoranza linguistica tedesca è stata riconosciuta con legge costituzionale. Mi dispiace che questo emendamento sia stato ritirato, ma tuttavia daremo il nostro voto favorevole a questa legge. Ho davanti a me la futura Costituzione dello Stato federale russo, concordata tra le repubbliche e regioni autonome e che entrerà in vigore se Eltsin riuscirà ad affermarsi. L'articolo 69 prevede che i diritti dei piccoli popoli di origine antica - non i popoli predominanti delle repubbliche e delle regioni - trovino corrispondenza nei principi e nelle norme del diritto internazionale nonché nei trattati dello Stato federale russo e vengano garantiti dalla Costituzione russa e dalle leggi federali.

Applicando tali principi all'Italia, ciò significherebbe che la federazione e non il singolo Stato, quindi da noi l'Italia come stato unitario, si assumerebbe la tutela di questi piccoli popoli, nella fattispecie delle minoranze del Trentino. Vorrei però sottolineare che il nostro Statuto di autonomia prevede la tutela dei tre gruppi linguistici da esso riconosciuti, tutela garantita dalle Province e dalla Regione a seconda della rispettiva competenza. Esistono alcune sentenze della Corte costituzionale che affermano il ruolo della Provincia come soggetto garante delle norme di tutela a favore delle minoranze. E se vale tale concetto, esso dovrebbe trovare corrispondenza anche nella nostra regione, più specificatamente nella provincia di Trento. La tutela di queste piccole minoranze che non possono formare una repubblica autonoma o una regione autonoma a causa delle loro esigue dimensioni, trova ancoraggio nel diritto internazionale. A differenza dell'Italia, l'articolo 15 della futura Costituzione russa prevede che i principi e le norme del diritto internazionale e i trattati dello Stato federale russo siano elementi essenziali del sistema giuridico russo. La Costituzione prevede inoltre che in caso di emanazione di norme sulla base di un trattato dello Stato federale russo che differiscano dalle leggi statali, le prime prevalgono su quelle dello Stato. Ciò significherebbe che ad esempio il Trattato di Parigi avrebbe rango di legge costituzionale e prevalerebbe sulle leggi dello Stato, cosa che da noi non sarebbe possibile visto che la Corte costituzionale ha affermato ripetutamente che il Trattato di Parigi ha validità, ma essendo stato ratificato con semplice legge ordinaria è subordinato alla Costituzione e al principio di indirizzo e coordinamento in essa sancito. E proprio in base a questo principio, 65 sentenze hanno annullato dei diritti essenziali sanciti dallo Statuto di autonomia. Desideravo solamente fare queste osservazioni e mi dispiace che in questo provvedimento non siano state conservate le disposizioni a favore della tutela delle minoranze linguistiche del Trentino, poiché era l'unica occasione possibile prima dello scadere della presente legislatura.)

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter, Sie wissen ja, daß ich es selbst vorgeschlagen habe, aber aufgrund der Situation im Regionalrat war es allerdings opportuner, die Tagesordnung zu verabschieden.

Wer meldet sich jetzt noch zu Wort? Niemand.

Abg. Carlo Andreotti, bitte.

PRESIDENTE: Consigliere Benedikter, io stesso l'ho proposto, come Lei sa, ma data l'attuale situazione, è stato più opportuno approvare l'ordine del giorno.

Chi desidera intervenire? Nessuno.

Cons. Carlo Andreotti, prego ne ha facoltà.

ANDREOTTI: Grazie, signor Presidente. Interverrò molto brevemente, soltanto per ribadire la posizione favorevole del gruppo del PATT a questo disegno di legge, che ci ralleghiamo possa giungere al voto del Consiglio regionale nel suo testo integrale, così come respinto dal Governo.

Abbiamo già detto ieri che anche noi saremmo stati dell'avviso dell'opportunità di considerare unitamente ai ladini anche le popolazioni germanofone della Provincia di Trento, ma che questo fatto andava contro la volontà precisa di andare ad approvare quello che riteniamo un atto politico di grandissima rilevanza, cioè l'istituzionalizzazione del conflitto esistente fra la Regione Trentino-Alto Adige ed il Governo in materia di tutela delle minoranze linguistiche ladine del Trentino. Per questo auspichiamo che il disegno di legge trovi la maggioranza assoluta necessaria per la sua riapprovazione. Grazie.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Doch. Nur Mut, Sie sind so zögernd heute früh. Bitte schön, Abg. Craffonara.

PRESIDENTE: Non vi sono altri oratori iscritti a parlare? Coraggio. Questa mattina tutti sono così esitanti. Prego cons. Craffonara.

CRAFFONARA: Signor Presidente, soltanto dieci secondi per ribadire il nostro voto favorevole alla riconferma di questa proposta di legge.

PRÄSIDENT: Danke, das hat in Kürze alles übertroffen. Der Abg. Marzari. Es ist nicht zulässig, Abg. Marzari.

Wir müssen die Endabstimmung des Gesetzes in geheimer Abstimmung vornehmen. So dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Grazie, ha superato tutti gli interventi per la brevità. Cons. Marzari. Purtroppo non è ammesso, cons. Marzari.

La votazione finale della legge avviene a scrutinio segreto. Prego di distribuire le schede.

BENUSSI: (segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben, meine Damen und Herren bitte Platz nehmen.

Abstimmende:	48
Ja-Stimmen:	42
erforderliche Mehrheit:	36
Nein-Stimmen:	4
Stimmenthaltungen:	2

Damit genehmigt der Regionalrat im Beharrungswege dieses Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione. Prego i signori consiglieri di prendere posto.

Votanti:	48
voti favorevoli	42
maggioranza richiesta	36
voti contrari	4
astenuti	2

Il Consiglio regionale riapprova la legge.

PRÄSIDENT: Wir kommen damit zum vereinbarten Punkt der Tagesordnung, nämlich zur Situation der Brennerautobahn. Es liegen dazu derzeit zwei Beschlusanträge vor. Der erste davon ist von den Abg. Bolzonello, Holzmann, Benussi, Taverna, Montali bereits am 28. April eingebracht worden; der zweite ist von verschiedenen Gruppierungen, Democrazia Cristiana, Volkspartei und anderen Parteien eingebracht worden. Ich werde sie dann noch bekanntgeben, derzeit befindet sich letztgenannter Beschlusantrag noch Vervielfältigungsphase.

Sie wissen, daß dieser heutigen Tagung eine Aussprache zwischen den Fraktionsvorsitzenden und den Präsidenten bzw. Delegierten der Region bei der Brennerautobahn stattfinden hätte sollen, die dann kurzfristig durch den Präsidenten Willeit auf Beschluß des

Verwaltungsrates der Brennerautobahn abgesagt worden ist. Ich habe dann die Fraktionsführer mit dieser Frage befaßt und ich muß im Namen der Fraktionsführer mein Bedauern über dieses Verhalten der Delegierten der Region bei der Brennerautobahn zum Ausdruck bringen. Es ist schade, daß es nicht zu dieser Aussprache gekommen ist. Der Zweck dieser Aussprache wäre gewesen, Informationen zu sammeln, die wir heute dem Regionalrat hätten vorlegen können. Es war nie beabsichtigt den Verwaltungsrat bzw. die Delegierten der Region im Verwaltungsrat irgendwie zu Rechenschaft zu ziehen oder auf die Anklagebank zu setzen. Für die Klarheit der Diskussion hätte diese Aussprache sicherlich dazubeigetragen, mehr Licht in diese schwierige Affäre zu bringen. Nun stehen wir vor der Lage, daß wir diese Informationen nicht bekommen haben. Die Fraktionsführer haben dann trotzdem darauf bestanden die Debatte abzuhalten, weil man der Meinung war, daß die Region mit 30 Prozent Anteilen die relative Mehrheit im Verwaltungsrat hat und man sich dabei nicht hinter formalen oder formalistischen Argumenten verstecken kann.

Damit leite ich jetzt über zu den vorliegenden Anträgen und ich bitte zunächst, wer immer auch für den MSI, den ersten Antrag zu verlesen. Erstunterzeichner ist der Abg. Bolzonello. Er ist aber nicht da. Ich bitte den Abg. Taverna für ihn den Antrag zu verlesen.

PRESIDENTE: Ed ora passiamo al punto dell'ordine del giorno su cui si era concordato di discutere, ovvero quello relativo all'Autostrada del Brennero S.p.A. Attualmente sono sottoposte al nostro esame due mozioni, una presentata dai cons. Bolzonello, Holzmann, Benussi, Taverna, Montali in data 28 aprile, ed una presentata da diversi gruppi, tra i quali la Democrazia Cristiana, la Südtiroler Volkspartei ed altri. Attualmente questo secondo documento sta per essere fotocopiato.

Tutti i consiglieri sono a conoscenza del fatto che per la giornata odierna era programmato un incontro chiarificatore tra i capigruppo consiliari ed il Presidente nonché i membri del Consiglio di Amministrazione della Società del Brennero designati dalla Regione, incontro che all'ultimo minuto è stato disdetto dal Presidente Willeit su deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società. Ho ovviamente informato i capigruppo di questo fatto ed a nome dei rappresentanti regionali debbo esprimere il mio rammarico per questo comportamento dei delegati della Regione in seno all'Autostrada del Brennero S.p.A. Mi duole che non si sia giunti a questo colloquio. L'obiettivo era quello di raccogliere informazioni da sottoporre poi all'esame Aula. Non era sicuramente nelle nostre intenzioni chiamare a rispondere delle proprie azioni i membri del Consiglio di Amministrazione designati dalla Regione o accusarli di colpe alcune. Quest'incontro avrebbe contribuito a chiarire alcuni aspetti della difficile vicenda. Ora ci troviamo nella situazione di non aver ottenuto queste informazioni. I capigruppo hanno tuttavia ritenuto opportuno svolgere comunque la discussione, poiché ritengono che essendo la Regione l'azionista di maggioranza relativa con il 30 per cento del pacchetto azionario, non ci si possa nascondere dietro argomentazioni formali o formalistiche.

Con queste osservazioni desidero passare alle mozioni presentate e pregare un rappresentante dell'MSI-DN di dare lettura del documento da loro presentato. Il primo firmatario è il cons. Bolzonello che non è presente in Aula; per questo desidero pregare il cons. Taverna di dare lettura della mozione n. 43.

TAVERNA:

MOZIONE N. 43

Constatato come l'Autobrennero S.p.A., di cui la Regione Trentino-Alto Adige detiene una cospicua quota delle azioni e determina l'elezione del presidente e la composizione di parte del consiglio di amministrazione, sia attualmente nel mirino della magistratura trentina e della Guardia di Finanza bolzanina che nei giorni scorsi hanno, tra l'altro, visitato le sedi provinciali di uno dei partiti che compongono la maggioranza ed il governo regionale per ricercare elementi utili alle indagini

riguardanti i finanziamenti illeciti che questo partito avrebbe ricevuto dalla società autostradale e gli appalti viziati da tangenti che vedrebbero coinvolti la stessa società Autobrennero, alcune importanti ditte private ed amministratori regionali e delle due province autonome;

Considerata la necessità di fare assoluta chiarezza nella gestione della Società Autobrennero e nei rapporti tra questa e gli enti pubblici, in primo luogo la Regione Trentino-Alto Adige, azionisti della Società medesima, al fine di fugare ogni dubbio sulle denunciate commistioni affaristico-politiche;

il Consiglio regionale

I M P E G N A

il Presidente del Consiglio

a nominare, ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento interno, una Commissione d'inchiesta per indagare sugli atti della Società Autobrennero con particolare riferimento all'affidamento degli appalti di straordinaria manutenzione e di costruzione di opere di riqualificazione viaria ed alla gestione degli utili di bilancio.

Mozione presentata in data 28 aprile 1993.

PRÄSIDENT: Ich bitte jetzt einen der Unterzeichner des Antrages SVP, DC, Grüne, PLI-PRI um Verlesung des Beschlusantrages. Wer möchte das übernehmen?

Abg. Negherbon, bitte schön.

PRESIDENTE: Ed ora prego uno dei firmatari del documento sottoscritto dalla SVP, dalla DC dai PLI-PRI di dare lettura della mozione. Chi desidera provvedervi?

Cons. Negherbon, prego ne ha facoltà.

NEGHERBON:

M O Z I O N E

Considerato che l'attività della società Autostrada del Brennero spa è oggetto da alcuni mesi di indagini per finanziamenti illeciti a terzi,

considerato che la Regione Trentino-Alto Adige detiene una quota azionaria pari al 29,52% del capitale sociale che costituisce la quota maggiore detenuta da un singolo socio pur senza attribuire, per questo, il controllo della società anche in considerazione dell'attuale assetto societario e dei vincoli statuari a tal fine previsti,

ritenuto necessario promuovere un'azione politica decisa a sostegno di un recupero del patrimonio sociale e morale della Società in relazione alla situazione di particolare crisi di credibilità della stessa per le indagini che vedono coinvolte anche alcune persone che rivestivano ruoli di responsabilità al suo interno,

ritenuto essenziale per la Regione quale socio ma soprattutto per i cittadini quali utenti che la Società continui ad operare con efficacia sia nella gestione ordinaria che nell'attuazione dei programmi pluriennali, sia di quelli propri che di quelli concordati con le Amministrazioni locali per la migliore

integrazione con il territorio,

ribadendo la fiducia agli attuali Amministratori cui non può essere imputato alcun comportamento irregolare o deteriore in relazione al buon funzionamento della Società, compito questo cui gli Amministratori sono stati chiamati dagli azionisti che li hanno designati e dall'assemblea che li ha nominati,

il Consiglio regionale

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta stessa

- ad attivarsi per garantire, nell'ambito delle prerogative riconosciutegli dal rappresentare il socio di maggioranza relativa, un fermo controllo dell'attività della Società Autobrennero spa al fine di evitare il ripetersi di situazioni deprecabili quali quelle che stanno oggi impegnando la magistratura in indagini sull'operato della società stessa e dei suoi Amministratori;
- ad assicurare altresì le condizioni, per quanto di propria competenza e possibilità, per una efficacia ed efficienza della gestione che, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, consenta di non trasferire sull'utenza i comprensibili disagi che una situazione di tale instabilità societaria necessariamente comporta;
- a promuovere, di concerto con gli altri soci per quanto possibile, un'azione mirante a garantire l'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria della Società che verrà convocata, come preannunciato dal Presidente della stessa, il 15 ottobre p.v. le modifiche statutarie necessarie per riportare la composizione degli organi amministrativi a modelli gestionali più agili ed efficienti riducendo in modo sostanzioso i componenti degli stessi;
- ad adoperarsi per introdurre le modifiche statutarie sopra indicate, ove approvate dall'Assemblea Straordinaria, con efficacia anticipata rispetto alla scadenza degli attuali amministratori, pur nel rispetto dei tempi imposti dalle procedure per l'eventuale rinnovo, per poter beneficiare immediatamente degli auspicabili miglioramenti gestionali che da tali modifiche dovrebbero derivare; a tal fine l'anticipo della scadenza del mandato conferito agli attuali Amministratori dovrà avvenire nel rispetto della dignità e onorabilità degli stessi, non essendo a loro imputabili comportamenti contrari all'interesse della società e degli azionisti, ed auspicabilmente con un'intesa da parte di questi su tempi e modi del rinnovo degli organi,
- a chiedere, non appena se ne ravvisassero gli estremi, che l'Assemblea ordinaria dell'Autostrada del Brennero spa deliberi l'azione di responsabilità prevista dal n° 4 del c. 1° dell'art. 2364 del Codice Civile contro gli Amministratori che si fossero resi colpevoli di comportamenti lesivi del patrimonio finanziario e di credibilità della Società stessa.

Questa mozione è stata firmata, come ha detto il Presidente del Consiglio, oltre che dalla DC e dal SVP, dai Verdi e da altri partiti che hanno apposto la loro firma e che dichiareranno la loro adesione nel proseguo dell'illustrazione e degli interventi in relazione a questa mozione. Grazie, signor Presidente.

PRÄSIDENT: Danke. Damit eröffne ich die Debatte.

Wer meldet sich zu Wort? Der Reihe nach. Bitte den Knopf drücken, dann ist es am besten. Ich gebe zuerst das Wort an die Einbringer, also zuerst dem Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiaro quindi aperta la discussione.

Chi intende prendere la parola? Prego i consiglieri di premere il pulsante, affinché vi sia un ordine cronologico di prenotazione. Concedo dapprima la parola al presentatore, al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, non a caso oggi affrontiamo in seduta straordinaria il tema scottante dell'autostrada del Brennero, scottante per i risultati a cui fino in questo momento sono pervenute le indagini degli inquirenti, sconcertanti per quanto riguarda un sistema di lottizzazione partitocratica di un ente pubblico quale l'Autostrada del Brennero spa, anche se questo ente retto dalle norme del Codice civile in materia di società.

E' più che evidente che in una società a capitale prevalentemente pubblico quale la A22 non si possa non ritenere che la configurazione formale dell'ente in una spa è del tutto strumentale rispetto alla importanza ed all'interesse pubblico, che è direttamente connesso all'Autobrennero proprio in ragione della composizione del capitale sociale della società medesima.

A questo riguardo, signor Presidente della Giunta, il MSI non si è accorto del problema dell'A22 soltanto qualche giorno o settimana fa: la nostra mozione, che aveva per oggetto la costituzione di una commissione di inchiesta, è datata 28 aprile 1993, proprio nel momento in cui la magistratura e le forze dell'ordine avevano fatto intravedere quale melma e quale situazione cancerogena si era venuta a determinare nel sistema di gestione dell'autostrada del Brennero. Abbiamo tutti i dati, perché, signor Presidente della Giunta, il MSI, vigile come non mai su queste problematiche, ha ritenuto di doversi documentare ed ha presentato interrogazioni in periodo non sospetto, signor Presidente della Giunta, le voglio citare la mia interrogazione datata 4 marzo 1992, per giungere all'interrogazione presentata dai colleghi Holzmann e Bolzonello il 23 agosto 1993, laddove abbiamo la panoramica della composizione dei consigli di amministrazione e l'elenco delle imprese che hanno lavorato, elenco cospicuo, perché cospicui erano i miliardi che si sono spesi nell'autostrada del Brennero, una parte dei quali sono andati a finire nelle tasche di amministratori o ex amministratori dell'Autostrada del Brennero, compiacenti con un sistema economico e produttivo, che sulla tangente, sul pizzo e sulla mazzetta hanno creato le rispettive fortune.

Allora mi pare che non sia il caso di dover ripercorrere le vicende di questi ultimi giorni, settimane o mesi, abbiamo le prove documentali che la lottizzazione nel consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero, così come è avvenuto in questo ente, era prassi ed è prassi costante da parte dei partiti della partitocrazia e della tangentocrazia arrivare a queste conclusioni.

Non intendo nemmeno ricordare tutto quello che abbiamo raccolto a questo proposito, questi documenti rimangono agli atti e coloro che hanno la voglia e la curiosità di poterli scorgere ed osservare con un minimo di attenzione e soprattutto con un massimo di riflessione, proprio per i guasti che un sistema siffatto ha procurato nell'ambito di quella credibilità ormai al lumicino svenduta per effetto della politica di gestione e di spartizione che ha ovviamente interessato e rappresentato coloro che sedevano e siedono tutt'oggi nei banchi del consiglio di amministrazione dell'A22, è evidente che noi del MSI gli unici per tempo avevano sollevato il problema, ma perché noi potevamo sollevare il problema a differenza di altri per la semplice ragione che noi non c'eravamo e non ci siamo e non ci siamo nei consigli di amministrazione, noi non siamo per nulla coinvolti dallo scandalo che invece ha coinvolto la maggior parte delle forze politiche che direttamente o indirettamente hanno tratto vantaggio

dalla gestione dei miliardi di proprietà del pubblico, che invece sono stati gestiti in forma squisitamente privata, e quando parlo di gestione squisitamente privata dei fondi dell'Autobrennero, non mi riferisco ovviamente al significato che si può dare alla gestione di una qualsiasi società per azioni, la società per azioni Autostrada del Brennero ha gestito attraverso loschi meccanismi in modo privato e privatistico non già nell'accezione del Codice civile, ma in quella del Codice penale, tanto è vero che sono scattate le manette e le manette devono scattare ancora per tutti coloro che si sono resi responsabili di questi misfatti, abbiamo di fronte a noi, signor Presidente del Consiglio, imputati rei confessi. Consentitemi, a questo riguardo, di accennare brevemente ad una parte soltanto di un interrogatorio fornito dall'ex presidente comm. Enrico Pancheri, da me definito il Frà Galdino della situazione, il quale nel suo verbale di interrogatorio afferma, quasi a doversi giustificare: "mai ho contattato imprese per agevolare in qualsiasi modo nelle gare Autobrennero in cambio di denari, la scelta delle imprese da invitare era competenza degli organi tecnici ed amministrativi" ed allora, signor Presidente del Consiglio, come è possibile restare così impotenti, quasi ciechi, quasi sordi o quasi muti di fronte ad una realtà così drammaticamente messa in evidenza da una serie infinita di reati quali la concussione, la corruzione, il finanziamento illecito dei partiti, ma abbiamo addirittura un nostro collega, un vostro collega che è scampato alle manette dei carabinieri, il quale ha ricevuto un mandato di cattura proprio in relazione alla distrazione dei fondi dell'Autobrennero da parte dell'ex presidente Pancheri, Frà Galdino della situazione, il quale finanziava a destra ed a manca i bravi giovanotti che intendevano avviarsi alla politica, i vecchi marpioni che invece volevano mantenersi nella politica, questo era il sistema truffaldino attraverso il quale si reggevano questi rappresentanti del popolo, con la faccia tosta di venire a raccontarci che i denari servivano per finanziare le opere pie, ma, collega Casagrande, come mai è possibile che si possa pensare di poter finanziare le opere pie facendo come ha fatto Robin Hood, depredando i ricchi per dare ai poveri, qui invece si è capovolto il concetto, si ruba ai poveri per dare ai ricchi, ma andiamo a guardare i conti in banca di questi signori, i quali non si sono soltanto limitati a finanziare i loro partiti, ma questi signori hanno consentito che i finanziamenti servissero alle loro fortune personali; basterebbe fare per qualche mese l'assessore? Basterebbe fare per qualche anno l'amministratore nel consiglio di amministrazione dell'A22? Credo di sì, basterebbe poco, qualche mese, qualche settimana, qualche appalto, qualche contatto, qualche ricevimento, qualche pacchetto di denaro che, passando sotto Piazza Dante, ti poteva colpire il capo, qualsiasi cittadino poteva essere colpito in Piazza Dante a Trento, perché qualcuno dalla finestra gettava un pacchetto di una decina di milioni.

Ma signori del Consiglio e signor Presidente, ci rendiamo conto che in questa situazione si deve non cercare a tutti i costi il capro espiatorio, qui si deve cercare di ristabilire quella credibilità che le istituzioni devono garantire nei confronti della pubblica opinione, siamo qui in quanto non rappresentanti di interessi privatistici nel senso cui prima alludevo, per quelli interessi privatistici devono scattare le manette, non si può avere in alcun modo pietà per questi che si sono comportati in siffatto modo, ma ci sono responsabilità politiche evidenti, signor Presidente del Consiglio, perché noi riteniamo che non sia possibile che tutto questo possa essere accaduto per colpa di qualche mela marcia, sono convinto che questo è accaduto non già per colpa di qualche mela marcia, ma perché il sistema è marcio, in quanto non credo, non posso pensare che autorevoli esponenti del mondo della politica rotti a qualsiasi esperienza possano essersi seduti nei banchi del consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero per anni, per decenni, senza che se ne fossero accorti di qualche cosa, questi erano ciechi, muti e sordi, qui dovrebbe scattare immediatamente l'INPS e concedere a costoro l'invalidità e l'assegno di accompagnamento, perché politicamente non è possibile accettare la tesi che questi autorevoli esponenti della politica e dei partiti potessero essere ciechi, muti e sordi, quando altri in un sistema ormai generalizzato del pizzo, della mazzetta e della tangente, distribuivano alla faccia del contribuente milioni e miliardi, perché negli anni qui si è rubato milioni e miliardi; allora, signor Presidente del Consiglio, sono felice non già di questa situazione, perché sarebbe da irresponsabili

gioire di questa situazione, sono felice peraltro che il Consiglio regionale abbia avuto un'impennata di orgoglio, abbia deciso, in una giornata brutta da un punto di vista meteorologico, forse il clima in questo modo ci aiuta, di fronte a noi abbiamo non già un orizzonte aperto, sereno, abbiamo i nuvoloni della tempesta, la pioggia e le intemperie ed il mondo della politica oggi più che mai è sconquassato da questa situazione.

Ecco perché questa giornata, questo scatto di orgoglio che deve avere il Consiglio regionale ed a questo proposito immediatamente devo annunciare di rettificare il dispositivo della mozione, perché è stata presentata il 28 di aprile, quindi 6 mesi fa, ed il dispositivo della mozione deve essere modificato per consentire alla mozione stessa di essere attuale, ma noi insistiamo nella denuncia e nell'analisi, insistiamo quindi nella posizione che abbiamo sostenuto, chiediamo l'azzeramento del consiglio di amministrazione, chiediamo le dimissioni di tutti i consiglieri di amministrazione, che, sordi, muti e ciechi, complici o ignavi o conniventi, hanno fatto in modo che all'A22 anziché gestire un'autostrada, si potesse costruire un'associazione per delinquere, tale è l'associazione per delinquere, non spetta sicuramente a me andare a ricercare né i mandanti, né i complici, né gli esecutori dei reati, spetta alla magistratura ed alle forze dell'ordine inquisire, chiamare, interrogare, spetta però a me - e mi avvio a conclusione, signor Presidente - come rappresentante del popolo non sottacere sul fatto che il presidente dell'Autostrada del Brennero si sia rifiutato di avere un colloquio con il Consiglio regionale, una cosa assurda, inconcepibile ed indegna e quindi a maggior ragione bisogna chiedere le dimissioni anche del Presidente, il quale o è complice, o non vuole parlare perché è connivente, oppure è un invalido, ed anche per questa ragione merita di andare in pensione, proprio perché le motivazioni sanitarie a questo punto prevalgono anche sulle motivazioni politiche.

Mi fermo qui, signor Presidente, perché sono curioso di attendere il proseguo del dibattito, ma soprattutto sono curioso di attendere coloro che devono parlare nella veste di imputati.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abgeordneter. Die Debatte wickelt sich so ab, daß jede Gruppe 10 Minuten Zeit hat über die beiden Dokumente zu diskutieren.

Der nächste Redner ist der Abg. Meraner. Bitte schön. Also für die gemischte Gruppe heißt es in diesem Falle. Bitte.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ogni gruppo consiliare potrà intervenire su ambedue i documenti per un tempo massimo di dieci minuti.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Meraner, il quale interviene per il gruppo misto. Prego, ne ha facoltà.

MERANER: Herr Präsident, Damen und Herren!

Ich glaube, daß man den Beschlußantrag des MSI in der vorliegenden Form so nicht unterstützen kann, weil man dadurch die Rechtsstaatlichkeit gröblichst verletzen würde. Wohl aber würden wir mit einer eher technischen Abänderung den Beschlußantrag, der von der Mehrheit eingebracht worden ist, unterstützen, weil dadurch unserer Meinung nach die Rechtsstaatlichkeit gewährleistet bleibt und trotzdem in ausreichendem Maße die politische moralische Absicht geäußert wird, einige Dinge zum Besseren zu verändern. Uns scheint maßgeblich zu sein, daß wir soweit wir Verantwortung mitzutragen haben nichts unterlassen, damit die Dinge ins rechte Lot gerückt werden, und damit die Bürger in Hinkunft möglichst nicht mehr erleben müssen, daß ihre Steuergelder mißbraucht werden für Dinge, für die sie nicht eingehoben wurden. Ich werde den Abänderungsantrag einreichen und kündige auch jetzt schon an, daß ich und andere eine getrennte Abstimmung für bestimmte Absätze verlangen werden, weil wir beispielsweise das Vertrauen an die Mitglieder des Verwaltungsrates natürlich nicht erneuern. Wir hatten es ihnen nie gegeben, es ist ihnen ausschließlich von der Mehrheit seinerzeit gegeben worden.

(Egregio Presidente, stimati colleghi e colleghe!

Ritengo che la mozione dell'MSI, nella sua formulazione attuale, non possa trovare il nostro sostegno, poiché se ne condividessimo il testo, violeremmo in modo palese lo stato di diritto. Ritengo invece che potremmo sostenere la mozione presentata dalla maggioranza, qualora vi fosse apportata una modifica di carattere tecnico, poiché a nostro avviso, in tal caso i principi dello stato di diritto verrebbero garantiti e contestualmente verrebbe espressa in misura sufficiente l'intenzione politica nonché morale di apportare alcuni cambiamenti positivi. E mi pare determinante che, sino a che anche noi saremo portatori di responsabilità, non si lasci nulla intentato affinché tutto venga riportato nella giusta dimensione ed affinché i cittadini in futuro non debbano più assistere acché il denaro che essi hanno versato allo Stato venga utilizzato per uno scopo ben diverso da quello per cui è stato riscosso. Presenterò quindi un emendamento ed annuncio sin d'ora che unitamente ad altri consiglieri chiederò la votazione separata per parti della mozione, poiché non intendiamo rinnovare la fiducia ai membri il Consiglio di amministrazione. Non abbiamo mai riposto in loro la fiducia, che è stata espressa loro esclusivamente dalla maggioranza.)

PRÄSIDENT: Der Abstimmung nach Absätzen wird stattgegeben, wenn es dann soweit ist.
Der nächste Redner ist der Abg. Marzari. Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Viene accolta la richiesta di procedere per votazione per commi separati.
Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Marzari, prego ne ha facoltà.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Come i colleghi sapranno, almeno i colleghi capigruppo, anche per le informazioni che il Presidente del Consiglio ha dato, abbiamo chiesto noi questo dibattito, coscienti peraltro che non si poteva parlare della questione Autostrada del Brennero senza tener conto che da tempo esistono dei documenti depositati, quello ora illustrato dal collega Taverna, primo tra gli altri, e quindi è evidente che nessuno può in qualche misura reclamare una sorta di esclusiva, il dibattito avviene sulla base di una decisione dei capigruppo su documenti che ciascun consigliere e ciascun gruppo ritiene di poter avanzare; di fatti le proposte che abbiamo ritenuto di poter fare in sede di Conferenza di Capigruppo ed anche pubblicamente sono delle proposte diverse da quella che avanza qui il gruppo del MSI ed anche il Presidente della Giunta Provinciale ha avanzato delle idee, delle proposte e credo sarà bene che la Giunta si pronunci in termini espliciti ed in quanto Giunta regionale, organo che ha nominato per la sua parte una quota di componenti il consiglio di amministrazione della spa. Credo che il Consiglio debba attendersi, se possibile non in conclusione, ma all'inizio di questo dibattito, l'intervento della Giunta.

L'enormità di quello che si sta scoprendo per opera meritoria della magistratura trentina sull'Autobrennero penso giustifichi ampiamente che questa, assemblea elettiva, come altre, del resto, degli enti che compongono questa spa, ne discutano senza sostituirsi ad altri poteri od arrogandosi il diritto di pronunciare sentenze, quindi non bisogna cedere assolutamente alla demagogia, né anteporre i nostri giudizi personali ad un compito che pensiamo vada incoraggiato e sollecitato, che è quello della magistratura trentina e credo anche altoatesina, una magistratura - mi riferisco a quella trentina - che si è finalmente liberata da una prudenza eccessiva nell'indagare su certi palazzi e su certe palazzine, non credo che se fossero rimaste le condizioni di qualche mese fa nella Procura della Repubblica di Trento si sarebbe arrivati a tanto.

Doveva esserci prima di oggi un momento istruttorio nell'ascolto e nell'interlocuzione con i consiglieri di amministrazione della spa Autobrennero nominati dalla Regione, non avevamo titolo per chiedere di parlare con il consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, avevamo titolo per parlare con le persone che sono state espresse dalla Regione e che questo Consiglio in qualche modo ha

vagliato nel momento in cui la Giunta le ha proposte. Non si sarebbe potuto trattare di un processo, men che meno di una sorta di linciaggio morale, almeno nelle intenzioni nostre, che abbiamo chiesto quel confronto. Volevamo capire il funzionamento della macchina Autostrada, i tempi, i metodi utilizzati, i controlli e le verifiche eventualmente attuati, chiedere perché tanta routine e consuetudine nell'affidare i lavori, nell'esaminarli, nel decidere gli appalti e le consulenze.

Hanno risposto di no, come il Presidente del Consiglio ci ha informato 3 o 4 giorni fa, ed hanno risposto di no facendosi scudo da un lato dello statuto della società, ma, ricordo, non abbiamo chiesto di parlare con il consiglio di amministrazione, ma soltanto con i membri espressi dalla Regione, e si sono fatti scudo anche della stampa, che, a detta di questi signori, non avrebbe correttamente informato sul senso di quell'incontro.

Questo è gravissimo, perché vuol dire che hanno prestato più attenzione a quello che ha scritto la stampa nella sua libertà, che non alla lettera che il Presidente ci ha, oltre tutto, comunicato, dalla quale non era assolutamente possibile evincere una sorta di volontà di processare qualcuno o di indagare su chissà che cosa, per cui, a parte la disinvoltura di certe interviste, peraltro corrette da autorevoli personaggi, interviste che possono aver nuocuto, debbo dire che questo rifiuto ci sconcerta.

Emerge dal nostro punto di vista una grave sfiducia nel Consiglio ed anche nella Giunta regionale - aggiungo -, perché la Giunta era concorde su questa chiamata, ma questi signori si rendono conto di essere stati espressi proprio da questi organi, nei confronti dei quali adesso hanno sfiducia? Non capisco davvero questa loro chiusura, che ci sottrae elementi di conoscenza che sono imprescindibili, se si vuole discutere nel merito di quello che è successo e che viene ad incrinare un rapporto di fiducia.

Avrei voluto capire in che cosa si esplica il loro mandato, quali contromisure hanno assunto alla corruzione che è emersa, se stanno pensando a delle modifiche nel funzionamento degli organi, se stanno consultando qualche esperto, qualche società per arrivare ad un'innovazione nell'organizzazione societaria, quali misure abbiano preso, quali innovazioni nelle procedure abbiano eventualmente già introdotto o intendano introdurre, sapere se ci può essere una revisione dei programmi di investimento della società, sapere se è possibile da adesso in avanti risparmiare sul costo degli appalti, un risparmio in assoluto che mi pare possa esserci intorno al 3 o 4%, che poi risulta essere la percentuale delle tangenti pagate, ma anche un risparmio sui superi di spesa, sulle perizie suppletive, sulle revisioni, sapere se si vorrà da adesso in avanti procedere per budget nei diversi settori in cui si articola il lavoro della spa, conoscere come si è scelta la società che ha certificato in qualche occasione il bilancio dell'Autobrennero, capire se ha guardato la correttezza formale dei conti o se ha messo il dito più in profondità per capire se era organizzare in modo efficiente e se per caso in questa efficienza questa società conteggiasse anche questo lubrificante, rappresentato dalle mazzette o dalle tangenti, capire ancora se la nuova legge sugli appalti, che varrà anche per l'Autobrennero, rappresenta un passo avanti o meno e quali problemi può presentare.

Questi ed altri erano gli interrogativi che avrei voluto porre per preparare il dibattito di oggi e renderlo quindi produttivo, capire perché non si è dato ascolto a quel geometra Vagnerini - lo cito perché il suo nome è apparso con grande risalto sulla stampa - che aveva segnalato per tempo ed ha segnalato anche a questo ultimo consiglio di amministrazione alcuni problemi; capire se il consiglio di amministrazione si è mai interrogato sui rapporti sui generis, falsati dico io, con la società dell'ing. Gentilini. Mi risulta che il tema sia stato posto in passato e chiesto da rappresentanti che non possono essere identificati con la maggioranza che regge la Regione, ma dopo aver cominciato il ragionamento non si è andati oltre.

Reputo ancora importante capire i rapporti tra consiglio di amministrazione e comitato di direzione, il ruolo del direttore generale e di altri vertici della spa, capire se era nota a tutti i membri del consiglio di amministrazione la beneficenza che usava fare il comm. Pancheri, se vi erano, cioè, fondi accantonati per questo. Edificante è la storia che ci è stata raccontata sui giornali relativa alla

targa o al monumento inaugurato presso il Santuario di San Romedio.

Questa istruttoria è mancata e porre queste stesse domande al Presidente della Giunta credo non avrebbe altrettanta efficacia almeno per il confronto di oggi, perché non credo che il Presidente della Giunta possa rispondere puntualmente a questi interrogativi, mi aspetto peraltro che il Presidente della Giunta intervenga senza riserve, perché è suo dovere, come ho detto all'inizio, anche per comunicarci se vi è stato e quale esito ha avuto un contatto con gli altri soci della spa per avviare una iniziativa volta al recupero non tanto della funzionalità, ma della credibilità dell'autostrada.

Non resta che lo spazio della valutazione politica, doverosa peraltro e certamente adeguata a questa sede, ma con il rischio di essere percepita come troppo scontata, rituale, parte di un gioco che si compie in quello che viene chiamato il "teatrino della politica".

Per la concezione che ho della politica, gli elementi di conoscenza che non ho potuto acquisire costituiscono una carenza rilevante e quindi senza concedere nulla alla demagogia ed alla propaganda metto in fila le seguenti considerazioni - userò un minuto, perché sono stese per punti, le chiedo scusa, signor Presidente -:

1) La corruzione che è emersa, e non credo che sappiamo tutto, non ha toccato per fortuna la serietà dei lavori eseguiti e la sicurezza delle opere di cui si compone la struttura A22, dunque c'è ancora dentro questa società una responsabilità tecnica da riconoscere come buona, lo voglio dire, perché si sarà lavorato sulle tasche della povera gente che usa l'autostrada, si sarà lavorato sul denaro pubblico, che è di tutti, ma non risparmiando sulla bontà dell'esecuzione delle opere, ma questo non è un merito, è un puro dovere di chi amministra, ma lo voglio dire per evitare che vi possano essere fraintendimenti.

Certa insistenza sull'esigenza di nuove bretelle era un'esigenza del vertice politico dell'Autostrada, questa megalomania ora trova spiegazioni e ricordo la nostra opposizione e le nostre iniziative contro le bretelle e contro il collegamento con la PI.RU.BI..

La vicenda tangenti sulla A22 con i valori di cui si è parlato, qualcuno ha fatto il calcolo di 300 milioni al giorno in tangenti, ha inferto un duro colpo all'immagine del Trentino-Alto Adige, domandiamoci chi pagherà per questa perdita di onorabilità. Chiediamo che non l'Autostrada del Brennero, ma la Regione al momento opportuno e se ricorrono le condizioni giuridiche si costituisca parte civile.

E' significativo che in questo affare siano impigliati due ex segretari provinciali del partito di maggioranza relativa in provincia di Trento, credo anche di dover dire che non esiste, come si è detto più volte sulla stampa, una rappresentanza "in quota PCI o PDS" - così viene scritto - nella spa Autobrennero, non esiste questo, perché chi ha fatto parte del consiglio di amministrazione o anche del comitato direttivo non era in quota PCI o ora PDS, ma era in quota governo di alcune Province o Comuni o Regioni fuori di qui, governate evidentemente non dalla DC.

Penso che si imponga, come abbiamo del resto proposto, con un apposito disegno di legge una nuova regola nelle nomine e credo che non debba suonare come sfiducia la richiesta di una rilegittimazione degli organi della spa Autostrada del Brennero.

Questa Regione e questa Giunta, per i rapporti certamente intessuti con i vertici della A22, questi ed i passati, non sono legittimate a porsi come elemento di rinnovamento, chiediamo che si determinino le condizioni perché con il rinnovo del Consiglio regionale vi sia il rinnovo degli organi della A22 prima della loro scadenza.

Questa vicenda, come altre analoghe, da cui la nostra terra non ha saputo mantenersi immune in modo apprezzabile segnala e sottolinea che c'è bisogno di una nuova responsabilità politica, burocratica ed anche imprenditoriale. Grazie.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin ist die Abg. Zendron. Sie hat das Wort.

PRESIDENTE: Il prossimo oratore iscritto a parlare è la cons. Zendron. Prego, ne ha facoltà.

ZENDRON: Signor Presidente e colleghi, voglio incominciare dicendo che le distinzioni di Marzari sono come quelle di Occhetto, che i rappresentanti del PDS siano lì ad un altro titolo, mentre invece quelli della DC e del PRI sono dentro a titolo di partito mi sembra una cosa assurda, sono tutti dentro a titolo di partito ed è una vergogna ed è ora di finirla, fuori i rappresentanti politici dalle cose che con la politica non devono avere niente a che fare e dentro rappresentanti dei cittadini, perché quello che accade all'Autobrennero non è una cosa che succede solo da noi, ma è successa in tutta Italia, in tutte le società autostradali, che, guarda a caso, sono proprio il centro ed il nodo del malaffare, dove l'ente pubblico viene rappresentato in modo infame dentro società che fanno gli affari dei partiti e non dei cittadini, perché quando si dice che il consiglio di amministrazione non deve rispondere a quest'aula - si è sentito -, ma devono rispondere solo i rappresentanti degli enti che hanno le azioni, dico ricordiamoci bene che la maggioranza dell'Autobrennero è di enti pubblici e quindi gli azionisti veri alla fin fine sono i cittadini e quindi i rappresentanti dei cittadini mentre non devono stare dentro ad intrallazzare, devono avere il diritto di sapere tutto quello che succede, quindi hanno il diritto di chiedere ai vertici dell'Autostrada di venire a dire come hanno governato, che cosa hanno fatto, perché certe cose non succedono? Abbiamo diffuso ieri un comunicato, riportato da qualche giornale, non da tutti, in cui rivolgiamo le nostre domande al presidente nuovo dell'Autobrennero, che dice che non c'entra niente e non sa niente, e queste domande sono legittime, abbiamo fatto qui delle mozioni passate con la maggioranza, se vi ricordate, due anni fa, in cui si chiedeva ad esempio all'Autobrennero di non costruire nuove bretelle o nuovi tratti che potessero aumentare il traffico, perché l'interesse dei cittadini era quello di non avere un ulteriore aumento del traffico, che era già arrivato al suo limite e per cui i cittadini si lamentavano dei disturbi, l'inquinamento e così via, inoltre con la stessa mozione avevamo impegnato l'Autobrennero a costruire delle pareti anti rumore, di fare determinati interventi che potessero ridurre l'impatto di disturbo sui cittadini. E' successo - ve lo dico io perché ricevo le informazioni dalla Provincia di Modena - che l'Autobrennero sta andando avanti a gran passi per costruire la Modena-Sassuolo, dopo di che tutti coloro che a Sassuolo producono pesanti ceramiche, invece che mandarle con il treno, come in parte fanno oggi, le manderanno sull'autostrada passando attraverso il nostro territorio, tanto per dire, quindi quello che dice questo consesso, che è il consesso in cui si sente la voce dei veri azionisti proprietari che sono i cittadini attraverso gli enti locali, non viene assolutamente preso in considerazione.

Ancora, abbiamo fatto più di una mozione perché si aprisse un'uscita o un casello Autostradale a Laives sud, il che permetterebbe alla Provincia, all'ANAS, all'ente pubblico, di risparmiare centinaia e centinaia di miliardi per non costruire un'altra circonvallazione, perché si potrebbe benissimo usare quella che c'è. E' successo che a Trento nord è stata costruita ed invece qui non viene nemmeno presa in considerazione, non sappiamo che cosa ne pensi il presidente dell'Autobrennero, che dice "cambierò politica" e poi è esattamente uguale a prima, non c'è nessun interesse, non c'è nemmeno la decenza di rispondere sì o no e perché, e questa trovo sia una cosa fondamentale. Abbiamo parlato più volte in questa Assemblea della questione di come in Italia viene gestita la costruzione, la gestione e la manutenzione delle autostrade, è già di per sé uno scandalo il fatto che esistano delle società concessionarie di cui conosciamo ormai tutti i meccanismi, che quando la società è in attivo incassa tutti gli introiti e quando è in passivo lo rovescia sull'ente pubblico, è già di per sé un'indecenza, non c'è un Paese europeo che usi questo sistema per costruire e tenere in ordine la propria rete di comunicazione stradale, cosa che in Italia sicuramente non è, credo che questo sia anche uno dei punti che oggi emergono, non è un caso che il malaffare, la tangente politica abbia dato le sue manifestazioni più grandi proprio nel settore delle comunicazioni, lo vedremo con l'alta velocità nelle ferrovie, per esempio, e l'abbiamo visto, i Ministri Prandini e Bernini sono stati incastrati per queste questioni, quindi qui c'è un nodo per cui si deve pensare ad un modo diverso di organizzare e di

costruire le strade, non attraverso le società concessionarie, perché questo è un sistema che ha dimostrato fino in fondo di non essere utile al cittadino e questa è una cosa di cui non possiamo fare finta che il sistema è così e perciò ce lo teniamo così, rimane comunque il fatto che la Regione e le due Province di Bolzano più altre, quindi gli enti pubblici di questo territorio hanno la maggioranza in questa società e quindi devono pretendere che gli interessi dei cittadini vengano rispettati e che i cittadini vengano informati di quello che succede; non è possibile che il presidente dell'Autobrennero non si presenti in quest'aula ad un incontro con la voce di quelli che sono i veri azionisti che sono, ripeto, i cittadini, non è ammissibile, è un comportamento arrogante e sprezzante della logica delle cose, in nessuna società privata un presidente di società si potrebbe permettere di non dare informazioni ai propri azionisti, non se lo può permettere, e deve essere uguale anche quando il proprietario è l'ente pubblico. Ci sono stati dei grandi contrasti e ci sono anche dei contrasti di tipo giuridico per quello che è il rapporto tra il rappresentante delegato nel consiglio di amministrazione e l'azionista, però questa cosa deve essere risolta, non è possibile che se l'azionista è privato il suo rappresentante abbia diritto all'informazione e a partecipare alla decisione ed invece quando è pubblico è solamente quello che deve essere spennato e contro il quale addirittura vengono prese iniziative che vanno contro il suo interesse, come è il caso dell'autostrada; ogni volta che l'Autostrada per proprio interesse aumenta il carico di traffico che ci passa sopra, per i cittadini che abitano vicino alla zona dell'autostrada è comunque una perdita e questo, se per l'Autostrada non è chiaramente una cosa condizionante, perché deve pensare al proprio vantaggio economico, questo per l'azionista ente pubblico deve essere una cosa importante, che conta, perché non si può fare finta che lì siamo a un titolo e dalle altre parti siamo ad altro titolo, la cosa deve essere unica, per cui voteremo la mozione presentata dal Presidente Andreolli che tutti abbiamo firmato, però chiediamo che si vada anche avanti e ripetiamo: fuori i politici a qualsiasi titolo, senza inventarsi titoli inesistenti, dalle amministrazioni delle società pubbliche e maggiore dignità, maggiore presenza da parte degli enti pubblici stessi, che facciano l'interesse dei cittadini e non l'interesse di queste società, che, ripeto, nei Paesi civili non avrebbero proprio nessuno spazio e nessuna ragione di esistere, perché la Germania costruisce senza società concessionarie, la Francia e l'Inghilterra pure e non si capisce perché noi dobbiamo inventarci queste formule poco chiare e poco pulite, che hanno dimostrato anche in questo caso di essere incontrollabili, qualcuno mi ha detto "il consiglio di amministrazione dell'Autobrennero ha fatto i conti ed i conti andavano bene, non era lì che c'era l'intrallazzo", allora questo significa che il consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, così come è composto, non è in grado di controllare la pulizia del comportamento di questa società, questo si può come minimo dire, se è vero che il consiglio di amministrazione non ne sapeva nulla, che è tutto pulito, possiamo anche crederlo, sicuramente ci sono quelli che non sospettavano, però questo vuol dire che non funziona, perché quando succede che a casa mia rubano io devo saperlo e sono obbligata a fare qualche cosa contro e non posso fingere neppure che non stia succedendo nulla, oppure non posso - e questo anche lo dico, perché dobbiamo riflettere anche su questo - soprattutto nel momento in cui sappiamo che si tratta di politici è altrettanto imperdonabile che non si sappia nulla, perché quando uno è lì è una colpa anche non capire che cosa sta succedendo.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)
(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: La parola al cons. Oberhauser.

OBERHAUSER: Herr Präsident!

Nun spricht einer, der wie Kollege Taverna gesagt hat, taub und blind war. Ich bin Mitglied des Verwaltungsrates der Brennerautobahn und ich darf für mich und für meine Kollegen sagen, daß wir nicht taub und blind waren und daß wir eine gute Verwaltungsarbeit gemacht haben.

Das sage ich auch heute ganz klar für den Verwaltungsrat, der bei der Brennerautobahn eingesetzt gewesen ist. Ich bin in vielen Verwaltungen tätig gewesen. Ich kenne keine Verwaltung, welche die Akten dem beschließenden Organ so gut vorbereitet vorgelegt hat wie die Brennerautobahn. Jeder Tagesordnungspunkt ist uns, vom technischen Leiter und vom Generaldirektor unterfertigt, vorgelegt worden, wobei uns bei jedem Beschlußvorschlag die Details mitgeteilt worden sind, wie - ich sage es in italienisch nachdem es hier steht: i criteri informativi del progetto, le caratteristiche tecniche del progetto, la spesa prevista dall'intervento, i tempi di esecuzione previsti e i giorni del lotto, le proposte che sono state fatte poi per la licitazione. Also genau detailliert und zwar jeder Beschlußvorschlag unterschrieben vom zuständigen verantwortlichen technischen Leiter und vom Generaldirektor. Also ich behaupte trotzdem - was passiert ist, ist bedauerlich - daß also die Akten in Ordnung sind und deswegen der Verwaltungsrat nicht hat durchsehen können, was hinter den Kulissen passiert ist. Der Verwaltungsrat, das sage ich noch einmal ganz klar, wußte nichts von den Geschäften unter dem Tisch. Von dem wußte der Verwaltungsrat nichts und er konnte auch nichts wissen, weil wie es sich jetzt herausstellt diese Geschäfte unter dem Tisch zum System erhoben worden sind und sie sind sicherlich nicht im Verwaltungsrat oder im Exekutiv Ausschuß beschlossen worden. Auch der Aufsichtsrat konnte von diesem System nichts erfahren, das sich unter dem Tisch abgewickelt hat. Ich möchte jetzt selber gerne wissen, und ich glaube, wir alle möchten es gern wissen, wann dieses System zum System erhoben worden ist. Ist es unter der Führung vom Pancheri zum System erhoben worden oder gab es dieses System der Schmiergeldzahlungen schon früher? Das heißt mit anderen Worten, daß - wie wir sehen und wie wir als Verwaltungsräte feststellen müssen - die Baufirmen, die Interesse gehabt haben zu den Versteigerungen eingeladen zu werden und Arbeiten zu bekommen erpreßt worden sind, Schmiergelder zu zahlen. Mich würde wirklich interessieren, wer dieses System eingeführt hat. Ist dieses System von Anfang an schon gewesen oder ist es erst unter der Führung Panchieries eingeführt worden? Ich bin sogar überzeugt, daß da nur ganz wenige Kenntnis haben konnten und es konnte also nicht in den Verwaltungsrat gelangen. Wenn ein solches System eingeführt worden wäre, dann wäre es sicherlich lang schon aufgefliegen und jeder Verwaltungsrat hätte sich auch strafbar gemacht, wenn irgend einmal eine Baufirma gekommen wäre und einem Verwaltungsrat gesagt wäre, ich werde erpreßt, ich muß zahlen, wenn ich eingeladen werden will. Wenn der Verwaltungsrat dann nicht eingeschritten wäre, dann hätte er sich verantwortlich und strafbar gemacht. Mir ist nicht bekannt, daß irgendeine Baufirma jemals zu irgendeinem Verwaltungsrat gekommen wäre, und gesagt hätte, wir werden erpreßt, wir müssen zahlen, wenn wir eingeladen werden wollen. Also es wäre wirklich interessant zu wissen, wann dieses System zum System erhoben worden ist. Der Pancheri hat - sofern es stimmt, was die Medien gebracht haben - auch gesagt, daß sich die Südtiroler selber vor Ort arrangiert hätten. Ich habe in meinem Namen und im Namen der Verwaltungsräte, die wir also von Südtirol entsandt worden sind, den Pancheri aufgefordert mit Namen und Fakten aufzuwarten und er soll sagen, wer da betroffen ist, weil wir uns das einfach nicht gefallen lassen, daß hier Schuldverteilung gemacht werden. Ich habe vom Pancheri keine Antwort bekommen. Ich weiß auch nicht, ob er es so gesagt hat. Die Medien haben es jedenfalls so gebracht, daß die Südtiroler sich selber arrangiert hätten. Wir haben uns nicht arrangiert und deswegen haben wir mit der Schmiergeldaffäre nichts zu tun und bei dem System, wie es hier gehandhabt worden ist konnte weder der Verwaltungsrat noch der Aufsichtsrat draufkommen. Es sind von allen Parteien Leute entsandt gewesen in die Brennerautobahngesellschaft. In Verwaltungsrat hat keiner dieses Problem jemals zur Debatte gebracht, weil es keiner gewußt hat. Ich mache sicherlich keinem den Vorwurf, weil er es nicht gebracht hat, er hat es nicht gewußt und er hat es nicht wissen können, weil es zum System als Voraussetzung erhoben gewesen ist und deswegen sind die Firmen wohl, so scheint es, erpreßt worden. Davon in Kenntnis seien wohl, wie es sich herausstellt, zwei Personen in der Hauptsache gewesen. Ein Pancheri und ein Gentilini. Jetzt zu Gentilini: Es heißt, der Verwaltungsrat hat nicht erkannt, daß alle Projektierungsarbeiten stets und immer die Firma Gentilini bekommen hat. Jawohl, das haben wir

sicherlich gesehen. Das ist auch diskutiert worden, ist auch kritisiert worden. Ich muß sagen die Antworten, die da gekommen sind, die waren nicht von Pappe, denn es hat geheißen niemand kennt die Autobahn besser wie die Firma Gentilini, die sie projiziert hat von Anfang an. Wenn wir hier die Arbeiten in allen Provinzen separat ausschreiben, dann haben wir kein einheitliches System mehr. Das hat uns auch überzeugt, wir haben dafür gestimmt. Man hat dann geglaubt, ja wenn schon diese Firma alle Projektierungsarbeiten bekommt, dann ist es doch richtig, daß da auch eine Gesellschaft gebildet wird. Daraufhin ist dann eine Gesellschaft gemacht worden zwischen Autobahn und der Projektierungsfirma Gentilini, damit es ein Vorteil für die Autobahn werden sollte. Dies ist es sicherlich auch geworden, denn, wie mein Kollege vorhin es auch gewürdigt hat, die Arbeiten sind gut durchgeführt worden. Die Arbeiten sind sicherlich bestens durchgeführt worden und wir brauchen uns mit der Struktur Autobahn nicht zu schämen. Die Brennerautobahn hat einen guten Ruf in bezug auf die Qualität, wenngleich wir sagen müssen, wir sind lange nicht zufrieden mit dem was gemacht worden ist. Wie Rufer in die Wüste, sind wir uns oft vorgekommen, als wir für die Anrainer gefordert haben, daß mehr Lärmschutzbauten gemacht werden müssen. Wir haben gesagt, die Anrainer müssen mehr berücksichtigt, müssen mehr geschützt werden und man hat nur ganz klägliche Anfänge diesbezüglich gemacht. Viel zu wenig weitergegangen ist man auch mit dem Drainasphalt, der ja eine Lärmverminderung darstellt und gleichzeitig auch einen Sicherheitsfaktor für den Autofahrer darstellt, besonders bei Regen, wenn es kein Acquaplaning mehr gibt. Auch diesbezüglich haben wir versucht uns einzusetzen, es ist nicht so, daß der Verwaltungsrat einfach zu den Akten ja und Amen gesagt hätte. Jeder vorgelegte Tagesordnungspunkt wurde genau überprüft und wir haben auch Abänderungen getroffen, wenn wir geglaubt haben, es sind einige zu treffen. Aber wenn wir vom vorgelegten Akt überzeugt waren, dann ist er so auch genehmigt worden wie wir er uns vorgelegt worden ist. Aber die Akten, die sind in Ordnung und die Arbeit ist auch in Ordnung und das System war nicht durchschaubar. Die Tatsache, daß der alte Generaldirektor Ing. Menna, der in Pension war sich jetzt wiederum beworben hat und eingestellt worden ist, ist für mich der beste Beweis, daß auch der Generaldirektor Menna vom System nichts gewußt hat, weil sonst wäre er sicherlich daheim geblieben und hätte sich nicht noch einmal in Szene gesetzt. Wenn heute hier von der einen Seite ein Untersuchungsausschuß gefordert wird, dann muß ich sagen, ich persönlich stimme ohne weiteres für den Untersuchungsausschuß, weil wir nichts zu verbergen haben. Bitte. Ich sage nur, daß ich den Untersuchungsausschuß bejahe, weil wir nichts zu verbergen haben, aber der Untersuchungsausschuß, der bringt sicherlich nichts. Also wer etwas bringt, ist jetzt das Gericht, das diese Sache jetzt in der Hand hat, das wird sicherlich Aufklärung bringen. Ich stimme auch dem Beschlußantrag zu, der da sagt, also der Verwaltungsrat soll abtreten und er soll reduziert werden. Das Problem muß gelöst werden und das ist schon gelöst worden durch die Einsetzung des neuen Präsidenten, denn dadurch ist sicherlich nicht mehr dieses System weitergegangen. Wenngleich auch unter seiner Führung etwas passiert ist, was dem Präsidenten entgangen sein muß, weil er es nicht sehen konnte, nämlich im Zusammenhang mit den Ankauf der Dienstautos für die Straßenpolizei. Also ich klebe sicherlich nicht und niemand von den Verwaltungsräten, die eingesetzt worden sind, kleben an diesem Sessel, aber ich bin es mir und bin es meinen Kollegen schuldig zu sagen, daß wir eine objektive und gute Arbeit gemacht haben, wenngleich also unter dem Tisch solche Geschäfte gelaufen sind, die wir sehr bedauern.

(Signor Presidente!

Ed ora intervieni un consigliere che, come il collega Taverna l'ha definito, era sordo e cieco. Sono membro del Consiglio di Amministrazione della Società del Brennero S.p.A., e sia a nome dei miei colleghi che personale, mi sento di poter affermare che non eravamo né sordi né ciechi ed inoltre di aver svolto un buon lavoro di gestione della Società. E ciò vale per il Consiglio di amministrazione insediato presso l'Autostrada del Brennero. Sono stato membro del Consiglio di

amministrazione di numerosi enti e non conosco nessuna amministrazione che abbia presentato all'organo deliberante degli atti così scrupolosamente redatti come nel caso dell'Autostrada del Brennero. Ogni punto all'ordine del giorno ci è stato presentato sottoscritto dal direttore tecnico e dal direttore generale, e ad ogni proposta di delibera sono stati illustrati i dettagli, come ad es. - li citerò in italiano, poiché sono così specificati - i criteri informativi del progetto, le caratteristiche tecniche del progetto, la spesa prevista dall'intervento, i tempi di esecuzione previsti e i giorni del lotto, le proposte che sono state fatte poi per la licitazione.

Per cui tutto era specificato in dettaglio e sottoscritto dal responsabile tecnico e dal direttore generale. Per questo ritengo di poter affermare che, nonostante ciò che è accaduto sia disdicevole, gli atti erano corretti e per questo il Consiglio di amministrazione non ha potuto vedere ciò che succedeva "dietro le quinte". Il Consiglio di Amministrazione, e lo ribadisco ulteriormente, non sapeva nulla di ciò che veniva fatto illecitamente; non poteva saperlo perché, come è risultato, questa gestione illecita era diventata un sistema, anche se nascosto, che non è sicuramente stato avallato né dal Consiglio di Amministrazione né dal comitato esecutivo. Ed anche il Collegio sindacale non poteva sapere nulla di questo sistema illegale che si era sviluppato. Io stesso desidererei sapere, e ritengo che questo sia un desiderio di molti, quando questo sistema delle tangenti è diventato tale, se sotto la gestione di Pancheri oppure esisteva già prima? In altre parole ciò significa che le imprese edili che avevano interesse ad essere invitate alle gare d'appalto ed a vincere determinati appalti sono state costrette a pagare le tangenti. Mi interesserebbe sapere chi ha introdotto questo sistema. Esisteva già sin dall'inizio oppure è stato introdotto con la gestione Pancheri? Ritengo che solamente pochi sapessero di questo sistema illegale e che notizia della sua pratica non sarebbe potuta giungere in Consiglio di amministrazione. Sicuramente sarebbe stata subito scoperta ed inoltre ogni membro il Consiglio di Amministrazione si sarebbe reso penalmente colpevole se una impresa edile, presentandosi ad un amministratore, avesse denunciato di venir ricattata per essere invitata alle gare d'appalto. Se il Consiglio d'amministrazione poi non fosse intervenuto, l'amministratore si sarebbe reso reo e responsabile. Non sono a conoscenza del nome di qualche impresa edile che si sia presentata ad un amministratore affermando di venir ricattata e di essere costretta a pagare per essere ammessa alle gare d'appalto. Sarebbe interessante apprendere quando questo sistema è diventato tale. Pancheri ha affermato - presupponendo che corrisponda al vero ciò che hanno affermato i mass media - che "i sudtirolesi si arrangiavano in loco". A nome mio personale e dei componenti il Consiglio di amministrazione designati dall'Alto Adige in tale organo societario, ho invitato Pancheri a citare nomi e ad indicare i fatti, indicando anche il nominativo di chi era coinvolto in simili vicende, poiché non possiamo tollerare che si vogliano distribuire le proprie colpe ad altri. Da Pancheri non ho ottenuto alcuna risposta. Non so se egli abbia detto effettivamente quanto riportato dai giornali, ovvero che i sudtirolesi si sono arrangiati in loco. Noi non ci siamo arrangiati e per questo siamo estranei all'affare delle tangenti, e né il Consiglio di Amministrazione né il collegio sindacale poteva essere a conoscenza di ciò che accadeva dietro le quinte. Tutti i partiti hanno inviato i propri rappresentanti nella Società Autostrada del Brennero: nessuno in Consiglio di Amministrazione ha mai sollevato tale problema, poiché nessuno ne era a conoscenza. Non desidero muovere a nessuno il rimprovero di non averlo portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, poiché nessun amministratore ne era a conoscenza e non poteva esserne a conoscenza, essendo le tangenti state elevate a presupposto per poter lavorare e le ditte, a quanto pare, sono state ricattate. Due persone però ne erano a conoscenza: Pancheri e Gentilini. Per ciò che concerne Gentilini è stato affermato da più parti che è impossibile che il Consiglio di Amministrazione non sapesse che tutti i lavori di progettazione erano sempre affidati all'impresa di Gentilini. Sicuramente lo sapevamo. Se ne è discusso e questo fatto è anche stato criticato. Debbo dire che le risposte fornite ai quesiti posti a quel tempo erano convincenti, si diceva infatti che nessuno conosceva meglio l'Autostrada della ditta Gentilini che l'ha progettata sin dall'inizio, e che se i lavori fossero stati messi all'asta separatamente per provincia, non vi sarebbe

stata più un'infrastruttura unitaria. E queste argomentazioni ci hanno convinto, e così abbiamo votato a favore della Gentilini. Si ritenne inoltre che se l'impresa di progettazione Gentilini otteneva tutti i lavori di progettazione, era opportuno costituire una Società. E per questo è stata fondata una Società tra l'Autostrada e l'impresa progettante Gentilini, ritenendo che ciò costituisse un vantaggio per l'Autostrada. E così è effettivamente stato, poiché come un mio collega ha prima affermato, i lavori sono stati effettuati correttamente. Sono stati effettuati sicuramente al meglio e non dobbiamo vergognarci di nulla, per ciò che concerne la struttura autostradale. L'Autostrada del Brennero ha un certo prestigio, anche se dobbiamo ammettere che non siamo pienamente soddisfatti di ciò che è stato realizzato. Spesso ci siamo sentiti inutili, quando ad es. abbiamo chiesto che venissero costruite più barriere protettive a tutela degli abitanti che vivono nelle zone vicine all'Autostrada. Abbiamo sostenuto che gli abitanti andavano difesi e maggiormente tutelati e sono stati fatti dei piccoli primi passi. Si è fatto molto poco con l'asfalto fonoassorbente che porta una diminuzione del rumore, e contemporaneamente costituisce un fattore di sicurezza per gli automobilisti, in modo particolare in presenza di pioggia e di acquapiani. Anche sotto questo punto di vista abbiamo cercato di attivarci, è non è vero che il Consiglio di amministrazione abbia sempre semplicemente dato il proprio assenso agli atti. Ogni punto all'ordine del giorno presentato è stato attentamente vagliato, e abbiamo anche provveduto ad apportare delle modifiche, quando ritenevamo fossero necessarie. Ma quando eravamo convinti che l'atto presentato fosse corretto, lo abbiamo approvato nella stesura originale, come ci era stato presentato. Ma gli atti erano corretti, i lavori sono stati eseguiti correttamente ed il sistema non era trasparente. Il fatto che il vecchio direttore Menna, andato in pensione, si sia ricandidato e sia stato nuovamente assunto, indica che neppure lui era a conoscenza del sistema, altrimenti non si sarebbe ricandidato. Se oggi viene chiesta da alcuni consiglieri una commissione d'inchiesta, debbo dire che personalmente voterò per l'insediamento di questa commissione, perché non abbiamo nulla da nascondere; sicuramente essa però non porterà a nulla. L'unico organo che può fare qualcosa è la Magistratura che si occupa di questa faccenda e che porterà chiarezza. Per cui darò il mio voto favorevole alla mozione, con cui si chiede che il Consiglio di Amministrazione si dimetta e venga ridotto. Bisogna trovare una soluzione a questo problema, e si è giunti ad una svolta con l'elezione del nuovo Presidente che ha ridotto le possibilità di mantenere in vita questo sistema, anche se sotto la sua gestione abbiamo avuto la vicenda delle auto di servizio per la polizia stradale, una cosa che gli deve essere sfuggita, poiché non ne era a conoscenza.

Personalmente posso affermare di non voler mantenere la carica che ricopro in questa Società a tutti i costi, come ritengo che ciò valga anche per gli altri membri il Consiglio di amministrazione, ma è un atto dovuto nei confronti dei miei colleghi e mio personale, affermare che oggettivamente abbiamo svolto un buon lavoro, anche se a nostra insaputa si sono svolte delle vicende di cui ci rammarichiamo.)

PRESIDENTE: Devo informare la cons. Matonti ed il cons. Pinter che non possono intervenire, perché per il gruppo misto è già intervenuto il cons. Meraner, però lei avrà la possibilità, come la cons. Matonti, di parlare in dichiarazione di voto. Questo è previsto dal Regolamento.

A lei la parola sull'ordine dei lavori.

PINTER: Primo, c'è un ragionamento che per quanto riguarda il gruppo misto lei sa che per le valutazioni diverse in merito ai punti dell'ordine del giorno è sempre valso il sistema che viene concessa la parola ai membri diversi del gruppo misto; in seconda battuta, il cons. Meraner non si può dire abbia fatto un intervento, ha semplicemente richiesto la votazione separata della mozione, senza entrare nel merito della mozione stessa, quindi mi permetta di dirle che non c'è stato un intervento del gruppo misto su tale questione.

PRESIDENTE: Cons. Pinter, sarei interessato a sentire anche la sua opinione su questo argomento, non è che non voglio darle la parola, mi sto attenendo al Regolamento. Il suo ragionamento vale per la dichiarazione di voto, perché il Regolamento non le consente... Lei ha la possibilità di portare il proprio contributo a questo dibattito in dichiarazione di voto, ma non le posso dare la parola, perché sarebbe bene che il cons. Meraner, o chi prende la parola per primo, avesse la sensibilità politica di confrontarsi con gli altri del gruppo e di capire se è titolato a parlare a nome del gruppo misto, questa è la sensibilità che dovrebbe avere il collega nei confronti degli altri colleghi che costituiscono il gruppo misto, ma non posso fare nulla, se volete che il Presidente rispetti il Regolamento, le posso dare la parola, proprio per il chiarimento che lei ha fatto prima, solo in dichiarazione di voto. Anche altri colleghi dello stesso gruppo possono parlare in dichiarazione di voto.

La parola al cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Signor Presidente, incomincio subito perché vedo che il cronometro è già partito, e siccome il tempo a disposizione non è molto, inizio il mio intervento.

Ritengo che questa sia una vicenda del tutto anomala, strana ed anche singolare, perché anche prescindendo dalla spa Autostrada del Brennero e da tutte le vicende anche di carattere penale che ne sono seguite, se facciamo un piccolo raffronto con quanto sarebbe accaduto in una normalissima società per azioni non così fortemente caratterizzata in senso politico, diciamo una spa privata, se il termine mi è consentito, perché le spa sono spa, ma se la maggioranza degli azionisti di una spa fossero dei privati cittadini credo che a questo punto sarebbero a dir poco furibondi contro il consiglio di amministrazione di questa spa, poco importa se qualche consigliere di amministrazione era assolutamente in buona fede e non era a conoscenza di quello che avveniva, se la colpa è tutta del presidente e via dicendo, ma io, azionista di una società per azioni, divento matto se i miei amministratori, nominati da me nell'assemblea degli azionisti si comportano in questa maniera. Che non ci sia una responsabilità oggettiva e personale dei consiglieri di amministrazione, che essi non fossero a conoscenza di quello che accadeva sottobanco, per carità, diamo il beneficio della buona fede e dell'onestà a tutti, ma quanto meno che ci sia stata una colpevole negligenza, che non ci sia stata una sufficiente vigilanza in quello che accadeva, credo che questo sia assolutamente fuori dubbio; non solo, ma l'azionista che detiene il pacchetto di maggioranza di una spa di fronte ad un avvenimento e ad una vicenda di questo genere come minimo convoca immediatamente un'assemblea straordinaria degli azionisti, come minimo sfiducia l'intera struttura, come minimo mette in essere tutta una serie di azioni per risanare tutto, invece qui non è successo nulla, il buon Pancheri non è più presidente, tutte le colpe vanno addossate a Pancheri, i partiti politici che si sono partitocraticamente divisi nei decenni il consiglio di amministrazione dell'Autobrennero non c'entrano, il PDS, l'abbiamo sentito stamane, si chiama fuori in virtù della sua diversità, perché il PDS deve essere sempre diverso, anche in queste vicende, abbiamo sentito che il PDS non era presente nel consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero a titolo proprio, ma in virtù di chissà quali altre benemerienze.

A questo punto ci rendiamo anche conto perché ogni volta che si trattava di nominare il rappresentante delle minoranze consiliari all'interno del consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero la candidatura del rappresentante del PATT veniva regolarmente respinta e l'ineffabile Presidente della Giunta regionale, proprio all'inizio di questa legislatura, addirittura andando contro un deliberato della commissione legislativa, che aveva sostenuto il candidato del partito autonomista, ha cancellato con un atto d'imperio della Giunta regionale il nominativo proposto dal partito autonomista a nome delle minoranze consiliari ed al suo posto ha inserito il nominativo di un pidiessino, guarda a caso, in virtù della diversità del PDS o del consociativismo storico che anche qui vige sovrano? E poi si dice "non sapevamo niente", tutti cadevano dalle nuvole, tutti hanno preso soldi, c'è un mandato di cattura internazionale a carico di una persona e nessuno sapeva niente, tutti vivevano della carità del buon Frà Galdino, come è stato definito da qualcuno.

C'è di più: dà la buona fede sui soldi, ma sappiamo che la spa Autostrada del Brennero non esisteva, era una società fantasma, perché la sede non era in via Berlino, ma in via Perini e lo dicevano candidamente tutti, tutti i documenti, tutti gli atti, tutti gli imprenditori, persino le buste di chi concorreva agli appalti arrivavano in via Perini e questo lo sapevano tutti, cani e porci, come si dice, non lo sapevano soltanto i consiglieri di amministrazione, consociativi del consociativismo; non solo, ma il buon ing. Carli, pescato con la mazzetta in mano, ha detto alla polizia: "Andate in via Perini" e la polizia ha risposto: "in via Perini ci siamo andati, caro ing. Carli, e non abbiamo trovato nulla" ed allora Carli ha detto: "Ma perché non schiacciate quel bottone messo in quel posto, che vi si spalancherà la porta della verità?" e, guarda a caso, arrestano l'ing. Carli e due ore dopo si spalancano gli archivi segreti di via Perini, con tutti quei vari marchingegni da 007 e via dicendo.

Dicevo strana e singolarissima vicenda, perché l'azionista di maggioranza chiede un'audizione al presidente dell'Autobrennero ed ai propri rappresentanti, non al consiglio di amministrazione, ai propri rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione, il presidente si dice per iscritto disposto, dice: "va bene, accetto la richiesta", passa qualche giorno ed arriva una lettera di tutt'altro tenore, che nega l'audizione ed accanto a dei motivi tecnici, se vogliamo anche condivisibili in virtù di uno stretto ragionamento giuridico, però poi fanno delle considerazioni assolutamente inaccettabili quando dicono "non veniamo, perché la nostra audizione potrebbe essere strumentalizzata a fini elettoralistici" questo non possono permettersi di dirlo, sarebbe come se la FIAT, socio di maggioranza nella Lancia, convocasse i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Lancia per chiedere qualche cosa e questi si rifiutassero in virtù di chissà quale ragionamento o, se vogliamo stare più vicini, sarebbe come se i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena, all'interno del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, di fronte ad una richiesta di audizione da parte della direzione del Monte dei Paschi di Siena, dicessero "non veniamo a riferire, perché non lo riteniamo opportuno", senza contare l'affronto da un punto di vista politico e siete l'azionista di maggioranza, lei, Presidente Andreolli, è l'azionista di maggioranza, non può far finta che queste cose non esistano, è l'azionista di maggioranza. Questo non deve dimenticarlo, se ragiona da azionista di maggioranza, se invece ragiona da Presidente della Giunta regionale o da componente della DC, allora il discorso è del tutto diverso.

Ultima considerazione sull'aspetto più propriamente giuridico della vicenda. Ho già avuto occasione di lamentare il fatto che lo stato di diritto, in questo Paese culla del diritto, stia pian piano scomparendo, perché in questo clima di giusta caccia ai corrotti, ai corruttori, ai concussori, ai concussi eccetera, si innesta un comportamento della magistratura che non è immune da critiche, dobbiamo anche avere il coraggio di criticare la magistratura - allora vedo che ho ancora un minuto a disposizione, quindi dovrò essere necessariamente sintetico -: abbiamo un presidente di una spa che fa il raccoglitore, ma soprattutto il distributore di fondi e questo presidente distribuisce fondi a Vita Trentina, al Calcio Trento, al Santuario di San Romedio, all'ANFASS e distribuisce fondi anche a qualche militante di partito candidato nelle liste della DC alle recenti consultazioni politiche. Allora giuridicamente la posizione del direttore di Vita Trentina, del presidente del Calcio Trento, del Priore del Santuario di San Romedio, del presidente dell'ANFASS e del candidato alle elezioni politiche giuridicamente dovrebbe essere identica ed a tutti dovrebbe essere contestata la stessa ipotesi di reato. No, signori, Vita Trentina non viene incriminata, il presidente del Calcio Trento non viene toccato, il Priore del Santuario di San Romedio men che meno, l'ANFASS, per carità di Dio, è un'associazione benemerita per le famiglie e gli adulti subnormali, mentre al politico di turno viene contestato il reato di ricettazione per essersi rivolto al proprio segretario amministrativo a chiedere un aiuto per la propria campagna elettorale, ricettazione. Il presidente del Calcio Trento, che i soldi non li ha chiesti al proprio segretario amministrativo, per il Calcio Trento, il direttore di Vita Trentina, che i soldi non li ha chiesti al Vescovo, il Priore del Santuario di San Romedio, che i soldi non li ha chiesti al presidente dell'ente di gestione del Santuario, quelli non vengono toccati. Anche questa è civiltà giuridica e dobbiamo farci

carico anche di questi problemi e dobbiamo denunciare determinati comportamenti della magistratura, che non sono in linea con l'equità e l'imparzialità che dovrebbe distinguere il giudice anche in questi casi, perché non si possono usare due pesi e due misure, e guardate che qui stanno assaltando la diligenza non solo i magistrati, ma stanno assaltando la diligenza della classe politica, e ci siamo dentro tutti, qui stiamo andando a grandi passi verso una barbarie civile, politica e giuridica, quindi cerchiamo di stare attenti e di adottare provvedimenti conseguenti. Grazie.

(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)

(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Danke Abg. Andreotti.

Die nächste Rednerin ist die Abg. Klotz. Aber nur einen Moment, ich wollte etwas sagen zum Problem der Gemischten Gruppe. Ich verstehe natürlicherweise, daß in der Gemischten Gruppe verschiedene Parteienvertreter vertreten sind und wenn nur einer spricht, dann ist es sehr schwierig, daß man dann sagen kann, damit wäre der Teil der anderen Parteien abgehakt. Andererseits steht es so in der Geschäftsordnung und deswegen möchte ich auf die Möglichkeit hinweisen, die in der Geschäftsordnung ebenfalls verankert ist, nämlich bei den Stimmabgabeerklärungen, wenn Differenzierungen vorliegen, kann man das Recht wahrnehmen, daß also nicht nur jede Gruppe, sondern auch jeder Abgeordnete sich zu Wort meldet zur Stimmabgabeerklärung. Da sind fünf Minuten zur Verfügung, dies verlangt natürlicherweise eine kurze Stellungnahme, aber jeder hat damit die Möglichkeit auch seinen Standpunkt darzulegen. Ich würde den Abg. Pinter und die Frau Abg. Matonti bitten, daß sie sich in diesem Sinne vormerken und dann bei der Stimmabgabeerklärung ihre Haltung darlegen.

Die nächste Wortmeldung geht an die Frau Abg. Klotz.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Andreotti.

Il prossimo relatore iscritto a parlare è la cons. Klotz. Volevo solo brevemente rivolgere due parole al Gruppo misto. Comprendo che nel Gruppo misto sono presenti rappresentanti di vari partiti. Quando interviene un rappresentante del Gruppo misto, ben difficilmente si può affermare che la posizione espressa rispecchia quella dell'intero gruppo. Del resto questo è quanto prevede il Regolamento interno. Per questa ragione vorrei ricordare una possibilità prevista dal Regolamento, ovvero che un consigliere può prendere la parola in occasione delle dichiarazioni di voto, qualora la sua posizione differisca da quella del capogruppo. Il consigliere avrà a disposizione cinque minuti per esporre la sua posizione. Inviterei pertanto il cons. Pinter e la cons. Matonti ad iscriversi a parlare, in modo che possano intervenire almeno in dichiarazione di voto.

Il prossimo consigliere iscritto a parlare è la cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident!

Ich würde doch ersuchen, daß sie öfters an die Tafel schauen, denn ich hatte mich regelrecht gemeldet, aber ich weiß nicht wieso der Kollege Andreotti vor uns, vor Herrn Craffonara und mir das Wort bekommen hat. Denn gelten wird ja wohl die Anzeigetafel und nicht das Handaufheben. So war es aber. Ich würde Sie nur ersuchen, daß Sie auch Ihrem Vize, das sagen. Es war gestern derselbe Fall.

Aber nun zu den Anträgen und zur Angelegenheit Schmiergeldaffären, Praktiken, System bei der Brennerbahn-AG. Wir hatten bereits früher Gelegenheit darauf hinzuweisen, daß die Veruntreuung öffentlicher Gelder der größte Vertrauensbruch und der größte Mißbrauch gegenüber der Allgemeinheit ist, daß infolgedessen in erster Linie einmal danach zu trachten ist, daß der angerichtete Schaden wieder gutgemacht wird. Das heißt, daß die Gelder auf Heller und Pfennig zurückgegeben

werden. Das kommt hier zwar im Antrag der Regierung als letzter Punkt vor, aber meines Erachtens müßte das an allererster Stelle stehen. Die sollen das zurückzahlen und die sollen ihre gerechte Strafe haben, aber vor allen Dingen den entstandenen Schaden, den finanziellen Schaden gutmachen. Den moralischen Schaden können sie sowieso nicht mehr gutmachen. Der moralische Schaden geht wahrscheinlich über auf alle anderen, die nicht schuldig sind, die davon nichts gewußt haben und es gibt sicherlich die Leute, die davon nichts gewußt haben. Aber da bin ich beim zweiten großen Komplex. Mißbrauch kann nur dort entstehen, ist nur dort möglich, wo die Kontrolle versagt. Mißbrauch ist nur dort möglich, wo die Macht zu groß ist und wo die Sicherheit zu groß ist, daß schon nichts passieren wird. Wenn nun als Kontrollorgane irgendwelche kleine Ein-Mann-Gruppen tätig sind, die nicht viel Ahnung haben, dann ist das eine Sache, ist das immer auch eine Schwäche, aber wenn eine Partei, wie die Südtiroler Volkspartei ihre Leute entsendet, dann kann man wohl doch davon ausgehen, daß diese große Partei über entsprechend fähige und ausgebildete Leute verfügt. Wenn ich mir hier die Liste der Verwaltungsräte anschau, die seit 1977 in diesem Gremium als Kontrollorgane oder als Mitglieder tätig waren, dann stoße ich immerhin auf sehr bekannte Namen und ich werde mich hier auf die Südtiroler Seite beschränken. Ich sehe hier die Namen von Fioreschy Robert, Dalsass Joachim in der Zeit wie gesagt von 77-79 Saxl Hans, Zanon Karl. Niemand kann hier hergehen und sagen es sind kleine Räte, das sind unbekannte Leute. Fioreschy ist ein sehr bekannter Name und die anderen auch. In der Zeit von 1980-1982 sehe ich hier immer noch Saxl Hans, Volgger Friedrich, Spögler Franz, Brandstätter Josef. Niemand soll mir sagen, daß die keine Ahnung haben von Geldgeschäften und von Aufsichtspraxis, denn sonst muß ich hergehen und die gesamte Tätigkeit der Herren Brandstätter, Saxl, Volgger, Fioreschy usw. beleuchten und dann müßte ich ja eigentlich auf den Gedanken kommen dürfen, nämlich, wenn sie da nicht entsprechend aufmerksam und bedächtig gewesen sind und kontrolliert haben, was haben sie dann in ihren anderen Funktionen getan. Sind sie dann fähig oder sind sie nicht fähig. Was hat dann ein Spögler Franz als Sparkassenpräsident zu suchen und was hatte dann ein Brandstätter Josef als solcher so viele Jahre zu suchen. Das frage ich euch in der Volkspartei. Es sind ja eure Leute. Es sind nicht unsere Leute. Wir haben bei den letzten Landtagswahlen 1988 als allerletztes Wahlplakat auch ein großes Bild mit Spögler an die Wände geklebt. Wir haben das Meraner Krankenhaus, das unglückselige daraufgehabt, an dem immer noch herumgedoktert wird. Wir haben den Spögler groß daraufgehabt, der Sparkassenpräsident wird. Die Leute haben es uns damals eigentlich übel genommen, daß wir solche Dinge als Wahlplakate aufhängen und hinten nach kommen die Leute und sagen was tut ihr, ihr Opposition, ihr habt euch auch nie gewehrt, euch ist das vollkommen egal gewesen. Ich möchte nur deshalb daran erinnern, weil wir damals, und es gab andere Kollegen von diesen Banken, auf diese Dinge aufmerksam gemacht haben und nachgefragt haben, ob diese Besetzungen gemäß Fähigkeiten und Ausbildung stattfinden oder nur weil die Herren das richtige Parteibüchlein in der Tasche haben und die passende Parteizugehörigkeit vorzuweisen haben. Dann schließlich von 83-85 sehe ich immer noch Saxl Hans, Volgger Friedrich, Spögler jawohl auch Spögler Franz ist immer noch darauf und Fioreschy sie haben alle selbst diese Liste; 86-88 immer noch Brandstätter, immer noch Spögler, Holzer Heinrich taucht jetzt auf und auch der Oberhauser Karl taucht jetzt auf, der sich ja hier zu Wort gemeldet hat. Also meine Herren, aus der Verantwortung kann man euch nicht entlassen. Ihr seid von einer mächtigen, allzu mächtigen Partei in diese Gremium hineingeschickt worden. Wir haben euch ja nie wählen können. Aber ihr seid dahin entsandt worden und die Volkspartei hat die entsprechenden Leute. Niemand kann mir weismachen, daß sie nicht Wirtschaftsberater genug hat und daß sie nicht Steuerexperten oder Unternehmer hat. Auch Unternehmer, die wissen wie mit dem Geld umgegangen wird. Es ist sicherlich leicht im nachhinein zu kritisieren, jawohl, und es wird schwierig sein, rechtzeitig darauf aufmerksam zu werden. Die Frage von Dr. Oberhauser, nämlich wann ist das zum System erhoben worden, ist selbstverständlich gerechtfertigt. Aber niemand kann mir sagen, daß nicht früh genug getuschelt worden ist über die Allmacht von Pancheri und wer hat dem Herrn Pancheri und seinen Ministranten

hätte ich bald gesagt, Konzeptianten soviel Macht eingeräumt? Muß sich da nicht auch die Südtiroler Volkspartei den Vorwurf gefallen lassen, daß sie zuwenig nach dem Rechten geschaut hat, daß sie diese Herren schalten und walten hat lassen, wie sie wollten. Hat es eine Art Gewaltenteilung gegeben, daß man gesagt hat, ihr macht im Trentino was ihr wollt und ihr laßt uns in Südtirol machen was wir wollen? Ich möchte hier einmal ganz klar Auskunft darüber haben. Wenn schließlich hier die Rede ist von Vertrauen, dann muß man sagen zuerst gehört eingeräumt, zuerst putzen und saubermachen, zuerst die Schulden zahlen, also die entstandenen Schäden gutmachen und die entsprechenden Dinge auf den Tisch legen. Also Sauberkeit in erster Linie, dann kann man wieder aufbauen und ich hätte nur gern vorgeschlagen, daß man diesen Teil über die Verantwortung, nämlich, daß die Leute zur Verantwortung gezogen werden an die erste Stelle setzt. An die allererste Stelle gehört das, dann erst kann man hier überhaupt anfangen, wieder aufzubauen und vielleicht eines Tages wirklich auch dafür sorgen, daß dieses Gremium wieder vertrauenserweckend sein kann und daß wir in unserem Land zumindest die entsprechende Verantwortung auch selber übernehmen und sie nicht wieder diesen Allmächtigen überlassen. Das soll vor allen Dingen für die SVP eine Lehre sein, aber ich hoffe, daß ein anderes Mal auch die Opposition mitreden kann und daß die Opposition gestärkt hervorgeht, daß auch die Opposition einmal über die nötigen Nummern verfügt, daß sie mitreden kann.

(Signor Presidente!

La pregherei di prestare piú attenzione al tabellone. Io mi ero regolarmente iscritta a parlare: non so per quale ragione sono stata preceduta dai cons. Andreotti e Craffonara. Quel che conta è iscriversi sul tabellone, e non alzare la mano. Invece è successo il contrario. La prego di farlo presente anche al Vicepresidente. Ieri è successa la stessa cosa.

Ma ora veniamo alla questione vera e propria, al sistema e alla prassi tangenzia nell'ambito dell'Autobrennero. Come abbiamo già avuto modo di sottolineare piú volte, la sottrazione di denaro pubblico rappresenta il piú grande reato e abuso nei confronti della comunità, per cui - a mio avviso - si dovrebbe provvedere come prima cosa al risarcimento dei danni. Ciò significa in pratica rendere il maltolto. Nella mozione della Giunta questo punto è stato inserito all'ultimo posto, mentre a mio avviso dovrebbe essere messo tra i primi. Queste persone dovrebbero quindi rendere il maltolto ed essere punite, ma soprattutto dovrebbero rifondere i danni. Del danno morale comunque non potranno essere chiamati a rispondere. E tale danno poi ricadrà su coloro che verranno dopo, che magari non sono colpevoli e non ne sapevano niente. Sicuramente ci sono anche persone che non ne sapevano niente. E qui sono arrivata al secondo importante nodo della questione. L'abuso può verificarsi infatti solo laddove non c'è un controllo sufficiente ed è sufficientemente elevata la possibilità che non si venga scoperti. Se ci sono organi di controllo composti da persone singole poco preparate, Ciò rappresenta sicuramente una carenza. Ma non è ammissibile che delle persone inviate da un partito grande come quello della Südtiroler Volkspartei siano incapaci e poco preparate. Se ora consideriamo l'elenco dei membri del Consiglio di amministrazione dal 1977 ad oggi, saltano agli occhi nomi molto illustri. Mi limiterò ad elencarne alcuni da parte altoatesina. Leggo qui i nomi di von Fioreschy Robert, Dalsass Joachim - nel periodo dal '77 al '79 - Saxl Hans, Zanon Karl. Nessuno può venirmi a dire che si tratta di un organo piccolo e di persone sconosciute. Von Fioreschy è un nome molto noto e gli altri anche. Nel periodo '80-'82 ci sono ancora i nomi di Saxl Hans, Volgger Friedrich, Spögler Franz, Brandstätter Josef. Nessuno può dire che queste persone non avevano esperienza nel settore degli affari e del controllo, perché altrimenti dovrei mettere in dubbio l'intera attività dei signori Brandstätter, Saxl, Volgger, Fioreschy ecc. E arriverei forse alla conclusione che se non sapevano svolgere le loro mansioni nell'ambito di un organo di controllo come questo, chissà cosa combinavano nell'esercizio delle altre funzioni. O erano preparati o non lo erano. Altrimenti chissà che cosa avrà fatto per così tanti anni come Presidente della Cassa di Risparmio un Spögler Franz o un Brandstätter Josef. Questo è quanto voglio chiedere alla Südtiroler Volkspartei. Del resto si tratta della

loro gente, non della nostra. Nel corso delle ultime elezioni amministrative dell'88, abbiamo esposto come ultimo cartellone un manifesto con la foto di Spögler. E accanto vi abbiamo messo le foto dello sfortunato ospedale di Merano, sul quale ancora oggi si discute. Vi abbiamo messo accanto la foto di Spögler, che si apprestava a diventare Presidente della Cassa di Risparmio. La gente allora non ha molto gradito questo tipo di pubblicità ed è venuta da noi a chiederci che cosa stavamo facendo, perché non ci eravamo mai opposti e perché eravamo stati con le mani in mano. Vorrei ricordare questo, perché allora noi facemmo presente questa situazione anche agli altri colleghi che ora non siedono più tra queste fila ed chiedemmo anche se queste nomine corrispondevano a reali capacità e preparazione professionale oppure se erano dovute solo al fatto che queste persone possedevano la giusta tessera di partito. Poi nell'elenco dei membri del Consiglio di amministrazione dell'83-'85 vedo ancora Saxl Hans, Volgger Friedrich, poi ancora Spögler Franz come anche von Fioreschy; nel '86-'88 ancora Brandstätter, ancora Spögler, Holzer Heinrich invece è nuovo come anche Oberhauser Karl, che è poc'anzi intervenuto. Signori miei, mi pare che non possiate non assumervi le vostre responsabilità. Voi siete stati nominati rappresentati di questo organo di controllo da un partito forte, troppo forte. Noi non abbiamo avuto possibilità di interferire. Voi siete stati insediati in questo organo, come le persone più adatte ad assumere un tale carica. Nessuno mi può far credere che la Südtiroler Volkspartei non abbia sufficienti conoscenze tra i commercialisti, imprenditori o fiscalisti preparati. Anche gli imprenditori sarebbero potuti andare bene, perché quelli sanno come si maneggiano i soldi. E' facile criticare dopo, mentre è più difficile fare notare queste cose prima, come abbiamo fatto noi. La domanda del Dr. Oberhauser "quando tutto Cid è diventato un sistema?" è senz'altro legittima. Ma nessuno può venirmi a dire che anche prima non si sapesse niente sull'onnipotenza di Pancheri. E chi ha dato a Pancheri e ai suoi amici così tanto potere? La Südtiroler Volkspartei deve accettare a questo punto il rimprovero, che forse non ha sufficientemente vigilato, ma ha lasciato fare a questi signori quello che volevano. Forse c'è stata una specie di divisione dei poteri, per cui si è detto: voi in Trentino fate quello che volete, basta che ci lasciate fare in Alto Adige quello che vogliamo. Vorrei che fosse data risposta a questa mia domanda. E se qui si è parlato di fiducia, allora vorrei aggiungere che prima si dovrebbe fare pulizia, pagare i debiti, rifondere i danni e dire tutta la verità. Quando sarà stata fatta pulizia, si potrà cominciare a costruire. Per questo vorrei proporre che si metta al primo punto quello che chiama a rispondere i responsabili. Al primo posto va messo questo punto, altrimenti non si può cominciare a ricostruire la fiducia. In questo modo noi ci prenderemmo la nostra responsabilità, e non lasceremmo che siano solo i potenti a prendersela. Questo deve comunque rappresentare una lezione per la Südtiroler Volkspartei. In questo senso spero che la prossima volta anche l'opposizione possa essere chiamata ad esprimersi e sia sufficientemente forte per poter dire la sua.)

PRÄSIDENT: Die nächste Wortmeldung geht an den Abg. Craffonara.

PRESIDENTE: Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Craffonara. Prego, ne ha facoltà.

CRAFFONARA: Signor Presidente, penso, anche a nome del mio collega Agrimi, di poter esprimere la più ferma condanna di qualsiasi azione delittuosa nell'ambito di qualsiasi istituzione e colgo quindi l'occasione per dichiarare con molta convinzione che questa operazione di mani pulite, partita da Milano, non a caso capitale morale anche questa volta forse nella drammaticità di questa situazione, però Milano è stata la città che per prima ha avuto la forza di reagire in modo molto concreto e forte e di espandere e sviluppare da Milano in tutta Italia e non so se da Roma, dai politici che ci sono a Roma, dalla melma che si trova a Roma, non ci sarebbe mai stata la forza di reagire, non intendo difendere Milano, perché non mi interessa più di tanto, però mi pare sia giusto dire che questa azione è partita da Milano, si voglia o no.

Bisogna anche dire che questa azione è stata subito fortemente appoggiata dalla popolazione italiana, questo è un altro aspetto che va ben sottolineato, perché credo che la magistratura non avrebbe avuto, per quanto forte e decisa, quella possibilità di portare avanti questa azione, se non avesse sentito ferma e decisa la fiducia ed il supporto della popolazione italiana e questo è un dato inconfutabile, come è anche un dato inconfutabile, e va detto a nostro onore, che questa azione di mani pulite e questa reazione dell'Italia ha avuto apprezzamento in buona parte del mondo, ci è stato riconosciuto "va bene, italiani, sarete anche dei mafiosi, esportatori di delinquenti eccetera, però al momento giusto, come nessun altro forse, almeno fino a questo momento, avete avuto la forza di reagire e di tentare un'operazione di bisturi formidabile e favolosa", che mi pare in parte ci invidiano.

Devo dire che almeno io nella mia ingenuità, ma credo che buona parte dei trentini e dei sudtirolesi pensavano e speravano che la nostra Regione e le nostre due Province per certi versi potessero essere esenti da questa macchia o comunque ne potessero venire soltanto appena sfiorate, in realtà mi pare, pur con la riserva del giudizio che deve essere atteso con estrema tranquillità, ma anche con fiducia, mi pare che così non sia nel momento in cui anche il Consiglio regionale ha trovato giustamente il motivo per venire qui a discutere su questa autostrada del Brennero, che attraverso il suo presidente, forse anche qualche altro organo, è stato uno dei maggiori centri di distribuzione illecita di mezzi finanziari, è vero che Machiavelli diceva che il fine giustifica i mezzi, però non siamo Machiavelli e soprattutto non siamo d'accordo con Machiavelli nel giustificare le buone azioni del presidente Pancheri, che diceva "ma l'ho fatto a fin di bene", qui ci sono stati altri colleghi che ne hanno parlato, quindi non voglio andare oltre, perché fra l'altro Pancheri è cattolico, non è luterano; la religione luterana - non me ne intendo molto - mi pare che dice "pecca pure, ma pentiti moltissimo", per cui va bene sempre; credo che veramente non si possa mai accettare una logica di questo genere.

Per quanto riguarda la Regione, non c'è dubbio, è azionista di riferimento, l'azionista che detiene il maggior pacchetto azionario relativo, quindi maggioranza relativa, quindi maggioranza di riferimento. Assieme alle due Province mi pare che detiene la maggioranza assoluta, allora la discussione che ne è nata anche qui era se questo presidente dell'Autostrada poteva o doveva venire in Consiglio regionale. Comprendo che a nessuno possano piacere i processi sommari, si può anche immaginare che cosa sarebbe saltato fuori - possiamo anche ammetterlo - da un battibecco qui in Regione, quindi è comprensibilissimo, anche se forse non risponde a quelle che devono essere - e sono d'accordo con i miei colleghi - il corretto rapporto fra azionista e consiglio di amministrazione. Si potrà discutere se l'azionista è il Consiglio regionale o la Giunta o se è la Regione, in genere è la Giunta che rappresenta la Regione, questo per Statuto, però effettivamente credo che si sarebbe dovuto studiare meglio questo problema, evitare questa situazione non certo bella o simpatica e questa tensione che si sono venute a creare fra la Regione; si potevano e si dovevano trovare certamente gli strumenti e le formule per consentire sicuramente all'organo, all'istituzione regionale, di avere quanto meno un confronto dignitoso, ma un confronto nella sede dovuta, forse non in questa, ma attraverso una commissione si poteva e si doveva fare.

Comunque mi sembra che la Regione in quanto tale ha non solo il potere, ma aveva ed ha il dovere di intervenire nel modo più deciso possibile per fare chiarezza e per restituire credibilità a questa società dell'Autobrennero e devo dire, signor Presidente, che pur con qualche rincrescimento, non mi pare che l'azione della Giunta sia stata forte e tempestiva, mi pare che si è tirato avanti, si è cercato di guadagnare tempo, forse il problema era quanto meno complicato e difficile, però non ho avuto la sensazione che la Giunta volesse esprimere un'azione forte e decisa su un problema di estrema gravità, anche se si tratta di una spa, cioè di un'istituzione giuridica squisitamente privata, non si può non tenere costantemente presente che si tratta di una società non solo partecipata, ma controllata interamente da enti pubblici, da istituzioni pubbliche, quindi questo significa che anche l'Autostrada del Brennero deve essere parificata nella trasparenza, nell'onestà, che deve essere al di sopra e cristallina nel modo più assoluto, deve essere parificata alla tipica situazione in cui deve venire a trovarsi un ente

pubblico e quindi sulle due mozioni, perché non dimentichiamoci che dobbiamo discutere anche di queste due mozioni, e vorrei entrare, pur velocemente, nel merito.

Sulla prima mozione, quella dei colleghi del MSI mi pare che la richiesta di una commissione di indagine ormai ne abbiamo avuto esperienza anche in Provincia di Trento, siamo stati promotori...

(Interruzione)

CRAFFONARA: E' stato sostituito, va bene, guarderò poi l'emendamento, comunque non entro nel merito, ma la prima edizione mi lasciava un po' perplesso; mentre per quanto riguarda il dispositivo della seconda mozione, l'abbiamo sottoscritto, anche se, tutto sommato, se devo esprimere un parere, lo trovo anch'esso abbastanza debole, cioè ci sono diversi punti in cui si auspica un maggiore intervento della Regione, ma dire con frasi che sono tutto sommato abbastanza deboli e ridondanti.

Per quanto riguarda il terzo ed il quarto comma, dove si chiede di adoperarsi per introdurre le modifiche statutarie al fine di anticipare la cessazione della durata del Consiglio di amministrazione e quindi portare ad una riduzione dello stesso, devo esprimere qualche perplessità su due ordini, prima di tutto, sono d'accordo, non vorrei essere frainteso, sulla semplificazione, sul dimezzamento, tutto quello che volete del consiglio di amministrazione - e l'amico Oberhauser è stato molto bravo nel dire "ma noi abbiamo potuto fare tutto quello che potevamo, però onestamente non ci siamo accorti, non avevamo motivo di dubitare di questo", questo significa che i consigli di amministrazione servono relativamente, non sono in grado cioè di esprimere tutta quella sorveglianza e quel controllo che sono necessari, per cui che sia composto di 5 persone o di 25, non cambia molto, quindi sono d'accordo perché venga dimezzato, però mi rendo perfettamente conto che anche sul piano dell'onorabilità può creare dei motivi di preoccupazione e di perplessità e sono fra coloro che fino a nuovi ordini, fin tanto che uno non è dichiarato constatato colpevole di qualche reato non si può ritenerlo tale.

Nello stesso tempo non mi pare nemmeno - e mi riferisco al secondo capoverso - che il Consiglio regionale debba mettere la mano sul fuoco e garantire l'onorabilità di nessuno, Muzio Scevola una volta se l'era scottata, non intendiamo fare un'altra volta come lui, cioè diamo la massima fiducia e credibilità, però non possiamo garantire per nessuno, quindi c'è un passo nel penultimo comma che suscita in me qualche perplessità, non vorrei che un domani venissimo smentiti. Intendiamoci, non dico questo perché non ci sono consiglieri né liberali, né repubblicani, perché non è questo il significato, sono invece assolutamente d'accordo nell'ultimo comma, dove parla di forte azione di responsabilità qualora, ecco qui veramente credo che tutti i mezzi che dovessero essere distratti devono essere recuperati con ogni forza e decisione possibili, quindi sono d'accordo anche sulla parte finale. Grazie.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Negherbon. Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Negherbon. Prego, ne ha facoltà.

NEGHERBON: Credo che questo momento di confronto portato qui in Consiglio e che ha potuto estrinsecarsi utilizzando una mozione già depositata da parte del cons. Taverna, ma che nel contempo era stato puntualmente richiesto dalla Giunta attraverso una propria proposta di riduzione del consiglio di amministrazione e di messa a punto di tutte quelle normative e quei rapporti che connotano il consiglio di amministrazione dell'Autostrada e la Regione quale ente detentore del pacchetto azionario di maggioranza, non debbano che essere visti positivamente e quindi il riconoscimento alla Giunta per quanto ha proposto e riconoscimento anche al cons. Taverna, che puntualmente aveva presentato la sua

mozione e che ha rappresentato un veicolo per giungere in Consiglio a trattare questo delicato problema della tangentopoli e dell'uso non corretto delle risorse pubbliche, che almeno nell'ambito dell'autostrada venivano trattate.

Credo che la scoperta di questo fenomeno anche qui nel Trentino abbia scosso la mentalità della società trentina e della società civile, ormai credo si era in parte forse consapevole, ma si riteneva anche che qui nel Trentino questo livello di malcostume, questa attività di corruzione, non potesse invadere ed investire questa nostra società trentina, invece abbiamo scoperto e stiamo scoprendo giorno per giorno che anche qui questo germe di immoralità, di scorretto uso delle risorse pubbliche ha avuto il suo insediamento, certamente forse, e lo speriamo ancora tutti, con livelli non così alti come avviene in altri campi ed in altri territori e questo per la stessa ammissione della stessa magistratura, ma anche qui questo costume si è insediato, anche qui il germe dell'uso non corretto della risorsa pubblica ha avuto modo di espandersi ed ha portato quegli elementi di corruzione e di diffusione nell'opinione pubblica di un aspetto degradante e quindi qui dobbiamo guardare con grande attenzione a questo fenomeno e fare tutti, per quanto è possibile, un estremo atto di riflessione, tenendo conto che l'unico modo per ripristinare la credibilità dell'ente pubblico, l'unica via che conosciamo per recuperare il contatto con il cittadino è quello di scoprire la verità e nello stesso tempo garantire anche la democrazia.

Non conosco altre vie, quindi credo che debba essere dato tutto il nostro supporto ed apporto all'attività della magistratura, che da questa ultima parte dell'anno sta portando avanti un'intensa attività di indagine, di scoperta delle attività possiamo dire criminose, e quindi va dato atto, va incoraggiata e, come è stato detto anche in altri ambiti in campo nazionale sia da parte di rappresentanti del Governo, sia da parte di rappresentanti di forze politiche, come il nostro segretario nazionale Martinazzoli ha avuto modo ieri stesso di affermare, la magistratura va incoraggiata nella sua azione di bonifica del sistema e quindi di acquisizione di un rapporto con il cittadino che sia basato su corrette azioni e sulla credibilità che deve essere comunque recuperata.

Quindi sgomberato il campo da questa scelta di campo, da parte nostra credo che nello specifico delle mozioni presentate si debba innanzi tutto affermare questo: la mozione che è stata presentata da parte del cons. Taverna originariamente ed ora modificata, prevedeva la costituzione di una commissione di indagine; non credo che le commissioni, per l'esperienza che abbiamo affrontato in Provincia, siano la soluzione del problema, anzi credo rappresenta una escamotage forse per sfuggire lo stesso problema e lo abbiamo constatato a livello provinciale, perché il Consiglio provinciale e quello regionale non sono istituzioni che godono di prerogative particolari per formulare indagini, credo che il singolo consigliere provinciale o regionale sia più agevolato individualmente a raggiungere certe informazioni e quindi ad incontrare e riscontrare tutte quelle conoscenze di cui c'è bisogno per fare emergere la verità. Quindi le commissioni di indagine credo non devono essere considerate. Invece c'è un confronto che deve essere affrontato a livello pubblico, politico del fenomeno in genere, ma anche dello specifico caso che riguarda l'Autostrada del Brennero.

Credo che la proposta che qui viene avanzata dalla Giunta innanzi tutto di rivedere il numero dei componenti del consiglio di amministrazione, rivedere il tipo di normative e di controlli che gli azionisti possono svolgere e gli stessi consiglieri di amministrazione possono svolgere in ordine all'attività amministrativa e gestionale dell'Autostrada credo siano cose largamente positive e forse rappresentano l'unico strumento che ci garantisce pro futuro, affinché certi fatti e certe situazioni di grande drammaticità come queste vengano evitate per il futuro e soprattutto queste garantiscano anche il cittadino sotto il profilo della credibilità nei confronti degli enti pubblici che governano risorse, denaro pubblico ed impianti di carattere generale e di uso pubblico.

Quindi credo che anche questa proposta potrebbe senz'altro essere posta come esempio nei confronti di tante altre società pubbliche che governano i determinanti in funzione della Provincia, della Regione o dell'ente pubblico ed in favore del cittadino.

Credo quindi sia questa la strada da affrontare, ho notato anche alcune formule emendative che sono state introdotte alla mozione presentata, credo che senz'altro queste possano essere accolte, perché vanno nella direzione del miglioramento di questo rapporto e di questo controllo che deve essere sempre costantemente portato avanti e reso accessibile a tutti.

Credo che l'infrastruttura autostradale abbia rappresentato per il Trentino, per la Regione ed i suoi cittadini un'infrastruttura importante, non si poteva prescindere da un'infrastruttura autostradale in questo territorio, nel momento in cui c'è stato uno sviluppo economico enorme che ha riguardato l'Italia, la nostra Regione ed il nord Europa e quindi credo che questa infrastruttura debba essere salvaguardata per il futuro nella sua funzione di transito e di collegamento con altri territori del nord Europa e dell'Italia.

Senz'altro credo, è stato detto qui stamane, che la gestione di questa infrastruttura deve innanzi tutto non porre nei confronti del cittadino qui residente vincoli che riguardano inquinamento dell'ambiente o di altro tipo che riguardano il suo libero muoversi nell'ambito del territorio, l'autostrada, come servizio e come struttura pubblica, deve mettere in condizioni il cittadino qui residente di vedere abbassati i limiti di questo snodo, quindi credo che determinati collegamenti ed interventi sul territorio che non riguardano espressamente l'autostrada, ma il cittadino che intorno all'autostrada si muove e si collega, debbano essere guardati con estrema attenzione, perché mi riferisco in questo caso a determinati progetti di collegamenti e di bretelle che vengono genericamente da qualche parte politica condannate come elemento di spreco di territorio, ma anche di inquinamento e di sfruttamento: non è vero molto spesso, invece spesso determinati interventi correttivi, determinati collegamenti che possono consentire al cittadino di muoversi con maggiore agilità senza andare ad intervenire ed a rovinare il territorio devono essere guardati con estrema attenzione e favore, è giusto che risorse che provengono da quella infrastruttura vengano utilizzate sul territorio e vengano riversate in termini positivi sul territorio che è oberato da questo gravame; così l'inquinamento, è giusto e corretto che vengano poste, e qui apprezzo tutte le mozioni, che anche noi abbiamo votato in passato, di eliminare i rumori, di abbassare il grado di inquinamento dell'aria da parte dei veicoli che transitano costantemente e quindi tutte le attenzioni devono essere rivolte - quelle possibili e quelle tecnologicamente disponibili - al mantenimento della pulizia dell'ambiente.

Quindi dico qui è un'azione ulteriore che dovremmo, possiamo e dobbiamo fare come controllori, detentori di una potestà di controllo e di verifica, oltre che di proposta, nei confronti della gestione di questo servizio.

Credo che il consiglio di amministrazione, passando avanti, e lo stesso presidente, abbiano rispetto alla richiesta della Giunta nella persona del suo Presidente, ma anche dei Capigruppo, abbiano manifestato forse ingenuamente dei connotati di eccessiva pavidità, nel momento in cui si poteva invece, credo, con i Capigruppo ed anche all'interno di quest'aula, affrontare sulla base di uno schietto confronto questo problema della gestione degli organi, dell'attività eccetera di questa Autostrada in maniera chiara e schietta, non comprendo questa pavidità del presidente o questa sua ingenuità, forse era il momento di riallacciare effettivamente un confronto ed un contatto con questo organismo sulla base di un corretto rapporto degli azionisti di maggioranza con i propri delegati all'interno, certamente senza intaccare le funzioni specifiche della società, del suo presidente, la costituzione di un organo perfetto come quello del Consiglio regionale, era un'occasione intanto per dimostrare sull'esterno che la Regione, quale ente detentore, ma anche ente pubblico più rappresentativo di questa Regione è in grado di colloquiare e di intrattenere rapporti corretti alla luce del sole con i propri enti amministrati, quindi forse abbiamo perso un'occasione di buon governo, di manifestazione al cittadino di buon governo e di buona governabilità e non è stato per colpa nostra, quindi apprezzo il Presidente della Giunta nell'aver portato avanti ed espresso questa iniziativa, esprimo qui anche un senso di apprezzamento nei confronti degli amministratori che sono collocati all'interno della società autostradale, quelli che hanno svolto con correttezza il proprio compito, abbiamo sentito le

parole del collega Oberhauser ed è trasparso dalla sua illustrazione come il consiglio di amministrazione non al corrente di fatti illeciti, abbia invece puntualmente svolto la sua mansione, quindi dobbiamo stare attenti a fare delle condanne generalizzate, dobbiamo invece salvare quello che è da salvare, cioè l'onestà, la trasparenza e l'impegno vanno salvati, perché è possibile che con l'acqua sporca se ne vada anche il bambino, come si dice in dialetto con un vecchio proverbio; quindi credo che va dato atto invece di una onestà intellettuale e di impegno nei confronti di quei amministratori delegati, ma anche di tutti quei funzionari e dipendenti che svolgono con impegno il proprio lavoro e la propria mansione.

Credo che questo vada ribadito e ribadisco invece come debba essere accuratamente portato avanti il lavoro di bonifica, e questo spetta per competenza di poteri alla magistratura, che trova tutto il nostro sostegno, affinché la credibilità della classe politica e della gestione degli enti che sono controllati dai politici possa essere recuperata in pieno.

PRÄSIDENT: Danke. So jetzt möchte ich folgendes festhalten. Also ich glaube, die Reihe der Fraktionsstellungnahmen kann man als abgeschlossen betrachten. Wenn dem so ist, dann würde ich diesen Teil der Debatte abschließen. Dann würde ich das Wort dem Präsidenten des Ausschusses Andreolli für der Replik seitens des Ausschusses geben. Dann schauen wir uns die Abänderungsanträge an, die nur zulässig sind entweder zum eigenen Antrag, dann gelten sie als mitaufgenommen und der neue Text wird praktisch dahingehend abgeändert und wenn sie hingegen einen Antrag eines anderen betreffen, dann müssen sie von den entsprechenden Einbringern genehmigt werden. Das machen wir nachher und dann würde ich die Stimmabgabeerklärungen zulassen, wobei Abg. Matonti und Abg. Pinter oder Abg. Pinter und Abg. Matonti bereits vorgemerkt sind. In Ordnung.

Gut, dann gebe ich das Wort dem Präsidenten des Ausschusses Andreolli.

PRESIDENTE: Ora vorrei ricordare che le prese di posizione dalle fila dei capigruppo sono concluse. Chiuderei quindi questa parte della discussione e darei la parola al Presidente della Giunta regionale Andreolli per la replica da parte della Giunta. Poi passeremo agli emendamenti che sono ammissibili ed automaticamente inseriti solo se riferiti alla propria mozione, mentre per gli emendamenti alle mozioni di altri presentatori deve esserci il consenso del proponente. Ma a questo passeremo più avanti. Darò anche la parola in dichiarazione di voto ai cons. Pinter e alla sig.ra Matonti che si sono già prenotati. Bene.

Do ora la parola al Presidente della Giunta regionale Andreolli.

ANDREOLLI: Grazie, signor Presidente. Credo di aver contribuito, sia come Presidente della Regione che come rappresentante anche dell'intera Giunta, affinché questo appuntamento avvenisse, proprio perché questa ansia e questo desiderio di pulizia che è nella società civile, ma che è stata espressa qui da tutti noi, possa trovare il canale giusto perché non solo venga espressa anche pubblicamente, ma abbia degli sbocchi operativi.

Dico innanzi tutto che condivido la proposta della seconda mozione presentata, mentre trovo difficile poter accogliere quella del MSI anche nell'ultima versione, laddove chiede a noi di farci carico praticamente di dimissionare immediatamente gli attuali amministratori, di invitare gli altri enti perché questo avvenga e che la Regione si costituisca parte civile. Dirò poi il perché.

Perché questo dibattito cade in un momento di forti tensioni politiche, che lo scadere della legislatura in tempi molto ravvicinati rende ancora più evidenti e pesanti. Il Consiglio regionale affronta oggi in sede politica un tema che l'attività della magistratura ha portato alla luce, attinente la passata gestione della società Autostrada del Brennero della quale la Regione è socio di maggioranza relativa.

La Giunta regionale riteneva utile un confronto con gli amministratori in una logica pure inusuale, ma in ogni caso costruttiva e nel rispetto dei ruoli, responsabilità e posizioni sia della

Regione come socio, sia degli attuali amministratori designati dalla Regione, in considerazione del mandato loro conferito.

Per motivi che non dubito legittimi sotto il profilo formale, ancorché da noi non pienamente condivisi, il consiglio di amministrazione dell'Autostrada ha invitato il suo presidente a non rispondere a questo invito, e di ciò devo qui esprimere il mio rammarico.

Per quanto ci riguarda come Giunta regionale e nel rispetto dei compiti del Consiglio resta comunque l'opportunità di questo dibattito.

Mentre il mondo civile è alla ricerca di nuove forme di rappresentanza popolare nelle istituzioni, il sistema politico istituzionale cui apparteniamo vuole riaffermare la legittimazione ad un ruolo politico che gli è stato assegnato e che soprattutto oggi non lo può vedere assente; ed è proprio per rispondere ad un pressante appello delle forze politiche che operano all'interno di questo Consiglio che la Giunta regionale affronta oggi questo dibattito, peraltro sollecitato dalla stessa Presidenza della Giunta regionale in sede di Conferenza dei Capigruppo, pur nel rispetto dei ruoli del governo e del Consiglio.

Ritengo innanzi tutto che non sia accettabile mettere sotto accusa l'attuale gestione amministrativa dell'Autobrennero, che da una condanna politica generalizzata e di principio potrebbe vedere compromesse ingiustamente posizioni professionali e personali che l'ente pubblico, anche in qualità di titolare delle designazioni, ha invece il dovere di tutelare finché non siano lese norme del Codice penale e civile; in aggiunta a questo vi è anche il legittimo e doveroso interesse della Regione a fare in modo che l'attività della società sia ordinaria, che con riferimento ai propri piani pluriennali non abbia a subire danni o rallentamenti da questa situazione.

Voglio qui riaffermare quindi la piena fiducia del governo regionale negli attuali amministratori della società, questo ho avuto modo di dirlo anche nell'assemblea ordinaria di primavera scorsa, quando si approvò il bilancio, dove però in quella sede ho riconfermato la richiesta, che del resto ho sempre fatto nei lunghi colloqui che ho avuto con il presidente dell'Autostrada, dell'esigenza imprescindibile di una totale trasparenza ed innovazione dei metodi nell'organizzativa interna, al fine di garantire efficacia ed efficienza al nostro ente, ma nello stesso tempo tranquillizzare i soci sotto il profilo della legittimità del loro operato.

Gli avvenimenti peraltro delle ultime settimane legati alla vita dell'Autostrada ci preoccupano come cittadini, prima ancora che come rappresentanti di un'un'istituzione che all'interno di quella società ha responsabilità precise, in quanto chiamate a designare un numero di amministratori rapportato alle quote azionarie di cui la Regione è titolare.

Attualmente la Regione, possedendo il 29,50% delle azioni, si trova in posizione di particolare responsabilità, per un ruolo che può essere sicuramente significativo nel determinare le scelte aziendali della società, anche in relazione al diritto di designazione di 7 consiglieri di amministrazione sugli attuali 24 e di un componente del collegio sindacale, oltre naturalmente a concorrere alla nomina del presidente.

Non possiamo comunque non ricordare in questa sede come si sia cercato da parte della Giunta regionale in tutte le sedi, l'ho ripetuto prima, e la sede ufficiale è quella dell'assemblea ordinaria annuale, dove con l'approvazione del bilancio i soci hanno titolo e diritto formale di dare le direttive ai propri amministratori.

Volevo aggiungere questo impegno della Giunta e del Presidente di mantenere uno stretto collegamento tra il Consiglio regionale e la società Autostrada del Brennero, rispondendo con sollecitudine, anche con la collaborazione della società stessa, che non è mai venuta meno, alle numerose interrogazioni presentate sull'attività della società senza mai frapporre alcun segreto aziendale. Questo credo me ne sia dato atto.

Ricordo che dal primo gennaio 1992 ad oggi sono state presentate 17 interrogazioni, negli anni precedenti della legislatura ne sono state presentate 4, cui è stata data puntuale risposta,

eccezion fatta per quella per cui è stata richiesta risposta in aula e quindi non scritta e questo delle interrogazioni credo sia un diritto legittimo, anzi un dovere, dei consiglieri, è un modo concreto, giuridicamente corretto per conoscere, per sapere e per valutare e del resto sapete che il Presidente di fronte a queste richieste non può che rivolgersi al presidente dell'Autostrada per avere quelle informazioni che vengono richieste.

Oltre che come cittadini, gli avvenimenti delle ultime settimane ci preoccupano anche come esponenti di una classe amministrativa che ha creduto e crede nel ruolo del privato e nella spinta che la struttura pubblica deve essere in grado di imprimere ad una fase di rinnovamento di processi produttivi.

In questo senso rivendichiamo coerenza di comportamenti nelle scelte del governo regionale, valga per tutti la proposta fatta ancora in Assemblea a primavera e formalmente formulata la settimana scorsa con il pieno consenso delle due Province autonome, affinché l'Autostrada del Brennero proceda in un'Assemblea straordinaria per la riduzione degli organi di gestione, come spinta per una maggiore efficienza, ma anche come segno di distacco da una logica di rappresentanza partitica che avrà avuto anche ampi spazi in passato, ma che certamente non appartiene allo stile ed ai modi di operare che la società civile oggi si aspetta.

Devo anche qui peraltro ricordare, e ne ho avuto eco anche questa mattina, che nella Conferenza dei Capigruppo tenutasi il 21 settembre scorso, da qualche giorno, ho sentito esprimere da parte di alcune forze politiche lamentele non perché nel consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero ci sono membri designati più in rappresentanza di forze politiche che in ragione della loro professionalità, ma perché non c'è la loro rappresentanza politica, allora bisogna trovare un minimo di coerenza: se conveniamo tutti dell'opportunità affinché questo non avvenga più, poi non si può rivendicare e dire "io non ho rappresentanza politica in consiglio di amministrazione"...

(Interruzione)

ANDREOLLI: L'hai sentito perché eri presente anche tu. Valga per tutti Andreotti che ha parlato stamattina.

Nel contempo da più parti politiche si chiede oggi...

(Interruzione)

ANDREOLLI: E' una constatazione.

Nel contempo da più parti politiche si chiede oggi con insistenza l'azzeramento degli organi, come ha fatto anche con l'emendamento il MSI, ma al tempo stesso si chiede che sia il nuovo assetto politico che uscirà dalle consultazioni di novembre a nominare i nuovi amministratori, perché è chiaro che azzerare subito gli organi, siccome non si può lasciare la società senza organi, vuol dire che questa Giunta avrà il dovere di procedere alle nuove designazioni. Il problema così posto ha in sé una contraddizione evidente, rispetto alla quale il Consiglio regionale deve dare un'indicazione non ambigua.

La disponibilità totale della Giunta, aperta la verifica del Consiglio su un tema di grande delicatezza e drammaticità, rappresenta a mio avviso uno dei momenti difficili, ma anche qualificanti del fare politica, purché le forze politiche sappiano capire le sollecitazioni che vengono dalla società civile.

Con realismo dobbiamo anche valutare una serie di elementi che, se da un lato contribuiscono a definire i contorni del dibattito, dall'altro ne condizionano fortemente gli esiti, voglio ricordare la contingenza elettorale, le varie esigenze procedurali legate ad un'eventuale modifica degli assetti statutari della società, la necessità di salvaguardare la dignità professionale degli attuali

amministratori, l'esigenza improrogabile di mantenere efficienza e stabilità nella gestione interna, perché a mio avviso il chiedere immediatamente l'azzeramento e l'eliminazione degli attuali amministratori implica un giudizio sul loro operato.

Queste valutazioni che esprimo a nome della Giunta rispecchiano, credo, una considerazione serena e consapevole che l'esecutivo regionale ha ripetutamente fatto al suo interno.

Il precipitare degli eventi, anche nelle ultime giornate, può caricare la situazione di nuovi interrogativi, di altri dubbi sul futuro della gestione dell'Autostrada, ma non può a mio avviso condizionare più di tanto gli orientamenti che questo Consiglio regionale riterrà opportuno indicare o suggerire.

Il confronto, nato sotto la spinta di molte parole l'ordine, come la trasparenza ed il passaggio al nuovo, non deve però ignorare che dietro ogni appello alla pulizia ed al rinnovamento non possono nascondersi alibi per facili demagogie, così come non si può ignorare che anche dietro situazioni malate e che vanno in ogni caso isolate, possono anche nascondersi speranze e certezze di chi vive e lavora nella giustizia e nella legalità anche all'interno di questa società.

In chiusura di questo mio breve intervento voglio sottolineare i contenuti di una mozione che è stata appunto proposta da alcuni partiti in alternativa a quella del MSI, una mozione che credo possa sintetizzare quanto dichiarato da molte forze politiche che oggi si sono espresse a proposito di questa società.

Questo momento non può ridursi, come ho detto prima, ad alibi strumentale, ma deve vederci tutti impegnati a trovare gli strumenti più opportuni per dire una parola serena e ferma sul passato, dare certezze sulla correttezza della gestione attuale e per indicare i tragitti futuri.

A tal fine credo importante che le forze politiche si pronuncino su questi alcuni elementi, sulla promozione delle nuove modifiche statutarie necessarie per una sostanziale riduzione della composizione degli organi societari, valutando anche l'opportuna decorrenza da dare a queste modifiche, sull'opportunità di chiedere agli attuali amministratori garanzie per una gestione trasparente ed efficace della società, come del resto abbiamo riconosciuto che finora hanno fatto, per impegnare il Presidente della Regione perché resti impregiudicata l'eventuale azione di responsabilità nei tempi e nei modi opportuni, e l'unico modo opportuno non è che la Regione si costituisca, ma è all'interno dell'Assemblea che può avvenire questo a norme del Codice civile, qualora ne ricorrano le condizioni nei confronti degli amministratori che abbiano violato le norme previste dei Codici civili e penali. Grazie per l'attenzione.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)

(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Non intendo fare forzature al Regolamento, abbiamo due mozioni e se si intende nel rispetto del Regolamento si dovrebbero fare le dichiarazioni di voto su ogni documento presentato, però pregherei i colleghi, se sono d'accordo, di fare un'unica dichiarazione di voto sui due documenti, rispettando la presentazione del documento, il primo che verrà votato con un emendamento e penso che non ci siano problemi, perché gli emendatori sono i proponenti, i cons. Taverna e Benussi, o nel rispetto del Regolamento dovrei discutere ora l'emendamento Taverna e poi dare la parola in dichiarazione di voto sulla mozione del cons. Taverna, però, tenendo presente che sono le ore 13.04, se siete d'accordo, aprirei un'unica dichiarazione di voto sui due documenti. Nessuno si oppone a questa procedura?

TAVERNA: Chiedo il rispetto formale del Regolamento, il che significa replica dei presentatori dei documenti, discussione degli emendamenti, votazione degli emendamenti, votazione dei documenti.

PRESIDENTE: Non intendo interromperla, le stavo dando la parola per la replica, volevo solo far presente che sono le ore 13.05, se nessuno si opponeva, nel rispetto del Regolamento, ed il Presidente lo farà rispettare, chiedevo all'aula di intervenire in un'unica dichiarazione di voto sui due documenti, lei si oppone, quindi faccio rispettare il Regolamento.

La parola al cons. Taverna per la replica.

TAVERNA: Signor Presidente, innanzi tutto in relazione al suo garbato e cortese invito, il mio diniego dipende da una semplice ragione, non ha sostanza la motivazione secondo la quale sono le ore 13.05, perché se dovessimo stare qui anche fino alle ore 15.00 non cade il mondo, dal momento che è convocata una seduta straordinaria del Consiglio, quindi non si può fare gli "sparagnini" o usare il bilancino del farmacista per quanto riguarda i tempi.

Detto questo, signor Presidente, quindi avendo risposto, credo, con la ragionevolezza del caso, è evidente che una replica si impone nei confronti di coloro che si sono occupati della questione intervenendo nel dibattito.

La prima considerazione è politica: esistono due documenti, uno presentato dal MSI datato 28 aprile 1993, che opportunamente sarà emendato, perché il dispositivo del documento medesimo non consente quanto il dispositivo si proponeva per mancanza di tempo e non tanto per le ragioni qui portate dal collega Negherbon, il quale ritiene, sbagliando, perché chi vuole insabbiare ha tutte le ragioni per poter dire che le commissioni di indagine non contano niente e non servono a nulla, evidentemente fa parte del manipolo degli insabbiatori ed allora diamo loro quanto gli insabbiatori pretendono di avere.

Il dispositivo che mi permetto di leggere, consta di tre punti ed è il seguente:

"Il Consiglio regionale

I M P E G N A

LA GIUNTA ED IL PRESIDENTE

- a) alla revoca della fiducia ai rappresentanti della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige nel Consiglio di amministrazione dell'Autobrennero s.p.a.;
- b) ad assumere le più opportune iniziative, tenuto conto che la Regione Trentino-Alto Adige è azionista di maggioranza relativa dell'A22 s.p.a., poiché anche gli altri azionisti sfiducino i rispettivi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione della società medesima;
- c) a predisporre quanto necessario per la costituzione di parte civile della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige nei procedimenti penali in relazione alla questione dell'Autobrennero s.p.a. con la richiesta nei confronti dei colpevoli del risarcimento del danno sopportato dalla Regione autonoma del Trentino-Alto Adige e dalle popolazioni da essa rappresentate."

Allora una prima annotazione dopo questa considerazione che esistono due mozioni, un documento dell'opposizione, vale a dire del MSI, e un documento della maggioranza, ed a questo punto è per quanto mi riguarda davvero difficile comprendere come il documento della maggioranza possa essere stato sottoscritto dai colleghi verdi, quando abbiamo questa mattina ascoltato le fermissime parole che la collega Zendron ha utilizzato nello spiegare il motivo per cui si deve andare alla bonifica morale ed etica della pubblica amministrazione e di quanto con essa è collegato.

Mi deve spiegare anche il collega Craffonara, il quale è abilissimo, firma e scappa, e

lo dico non perché non ci sia, molto probabilmente al collega Craffonara verrà riferito quanto sto dicendo, perché il collega Craffonara non può criticare il documento e dire che è debole ed elencare una serie di considerazioni, lui che è espressione di un partito il cui esponente infame, ex Ministro ladro De Lorenzo, a cui non possono essere messe le manette, perché per due voti la Camera non ha concesso l'autorizzazione all'arresto grazie all'assenza dei banchi della sinistra e quindi c'è una connivenza politica anche a questo riguardo, ma non credo soprattutto in termini politici locali ed in termini di ragionamento poter sostenere le tesi del collega Craffonara, quando elenca una serie di riserve, preoccupazioni, presenta emendamenti, critica e poi firma, ed allora mi domando: ma il gruppo per il quale Craffonara ha parlato, vale a dire PLI, PRI, PSDI, è d'accordo su questa impostazione? Credo che qui bisogna, signor Presidente del Consiglio - ed arrivo alla conclusione, anche perché ho la possibilità di parlare successivamente - ho la convinzione che ancora una volta si sia giocato con il gioco delle parti e, collega Oberhauser, quando parlavo stamane di ciechi, sordi e muti, non volevo fare un attacco alla sua persona, perché ho sentito che la sua è una persona pulita, ma sicuramente ci sono persone che sono sporche, marce fino al midollo ed allora bisogna avere il coraggio, se fossi in lei, e glielo dico con molta umiltà ed abbasso il tono della voce, se fossi in lei avrei immediatamente la necessità di dimettermi da questo consiglio di amministrazione per testimoniare, se una persona è seria ed onesta, che lì dentro si può prendere soltanto la rogna, ed allora - è proprio un consiglio sanitario quello che le voglio rivolgere, collega Oberhauser -, se ne vada, perché lì altrimenti viene attaccato dal virus dell'AIDS del furto.

(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)

(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Abg. Taverna, ich bitte Maß zu halten bei den Wortmeldungen und von persönlichen Angriffen abzusehen.

Jetzt, wenn die Replikphase als abgeschlossen betrachtet werden kann, dann würde ich jetzt übergehen, diese Abänderungsanträge der Reihe nach zur Diskussion zu stellen bzw. folgendes festzuhalten. Beispielsweise liegt ein Abänderungsantrag der Abg. Taverna, Benussi zum eigenen Beschlußantrag vor. Da glaube ich, können wir die Regeln gelten lassen, daß der mit dem ursprüngliche Text in diesem Sinne abgeändert ist. Das heißt, daß er zur Abstimmung kommt der MSI-Antrag in der Fassung, wie er durch diesen Abänderungsantrag, den sie alle haben, a), b), c) abgeändert wird. Das ist einmal eines.

Dann haben wir einen Abänderungsantrag der Abg. Gerold Meraner, Klotz, Alfons Benedikter, Pinter, Agrimi und Craffonara zum Antrag der Mehrheit, der verschiedenen Parteien, der lautet:

Der fünfte Absatz in der Präambel wird gestrichen. In untergeordneter Form wird die getrennte Abstimmung für den obigen Absatz beantragt für den Fall, daß dieser nicht gestrichen würde.

Da wird folgende Prozedur vorgesehen: die Einbringer, Erstunterzeichner ist der Abg. Brugger und Negherbon, wenn ich mich richtig erinnere, die Einbringer des Beschlußantrages selbst müssen jetzt erklären, ob sie mit dieser Abänderung einverstanden sind oder nicht. Es geht also hier um die Streichung des Absatzes, wo den derzeitigen Mitgliedern des Verwaltungsrates das Vertrauen ausgedrückt wird.

Abg. Brugger bitte.

PRESIDENTE: Cons. Taverna. Un po' di moderazione. Eviti anche gli attacchi personali.

Ora, se si può considerare chiusa questa fase della replica, passerei alla discussione ed agli emendamenti. E' stato presentato un emendamento alla propria mozione da parte dei cons. Taverna e Benussi. In questo caso l'emendamento viene automaticamente inserito nel testo. Ciò

significa che verrà posta in votazione la mozione del MSI nella versione modificativa dei punti a), b) e c). Questa è una cosa.

Poi abbiamo un emendamento dei cons. Meraner, Klotz, Benedikter, Agrimi, Craffonara alla mozione della maggioranza che recita: Il quinto comma delle premesse viene stralciato. In forma subordinata si richiede la votazione separata per il suddetto comma, nel caso non venisse soppresso.

Qui si prevede la seguente procedura: i presentatori - il primo firmatario, il cons. Brugger e poi il cons. Negherbon - devono ora dichiarare se sono d'accordo con questo emendamento. Si tratta della soppressione di un comma, nel quale si ribadisce la fiducia agli attuali amministratori.

Cons. Brugger, prego.

BRUGGER: Ja, ich bin einverstanden mit einem Abänderungsantrag und zwar mit dem Abänderungsantrag des Erstunterzeichners Gerold Meraner, wo steht der erste Absatz des beschließenden Teiles soll wie folgt lauten:

"...sich in Zusammenarbeit mit den beiden Landesregierungen von Südtirol und dem Trentino dafür einzusetzen, daß..."

Mit diesem Abänderungsantrag bin ich einverstanden, nicht mit den anderen.

(Sono d'accordo con l'emendamento del primo firmatario Gerold Meraner, ovvero quello nel quale si chiede nella parte dispositiva di:

"...attivarsi in collaborazione con le due Giunte provinciali di Bolzano e di Trento, affinché..."

Con questo emendamento sono d'accordo, non con gli altri.)

PRÄSIDENT: Mit dem anderen nicht, das heißt dieser Abänderungsantrag kann also nicht zugelassen werden. Somit werden wir dann eine getrennte Abstimmung über diesen Absatz vornehmen. Gut, dann hätten wir dies auch erledigt. Der nächste auch, den habe ich gerade verlesen.

Il primo comma del dispositivo viene modificato come segue:

"...ad attivarsi in collaborazione con le due Giunte provinciali di Bolzano e Trento per..."

Abg. Brugger hat das Einverständnis erklärt und damit können wir diesen Abänderungsantrag jetzt zur Abstimmung bringen. Das ist der erste, der abgestimmt werden muß. Wer damit einverstanden ist,... Dann gilt der also in den Text aufgenommen, Kollege Brugger, ohne daß dieser Änderungsantrag formal abgestimmt wird.

Dann bleibt der letzte Abänderungsantrag Marzari, Chiodi.

Im ersten Teil nach dem 3. Absatz wird folgender neue Punkt eingefügt:

"in Aussprache des Vertrauens an die Gerichtsbarkeit für ihre Tätigkeit und in der Hoffnung, daß die Untersuchungen positiv abgeschlossen und die Prozesse so schnell wie möglich abgewickelt werden,

Im 4. Absatz werden die Worte "auch weiterhin" gestrichen.

Im beschließenden Teil wird der 2. Absatz gestrichen. Der letzte Absatz wird durch den folgenden ersetzt:

"...sobald wie möglich zu beantragen, daß die Region als "Zivilkläger" gegen die Verwalter auftritt, falls... und Anspruch auf Schadenersatz erhebt."

Es wird folgender neue Absatz eingefügt:

"neue Bestimmungen über die Ernennungen, die der Region zustehen, auszuarbeiten."

Es betrifft den Beschlußantrag Brugger, Negherbon usw. Also muß ich fragen, ob und mit welchen Teilen dieser Abänderungen die Einbringer des Beschlußantrages einverstanden sind.

Bitte, Abg. Brugger.

PRESIDENTE: Con l'altro emendamento Lei non è d'accordo. Quindi non può venire ammesso. Pertanto procederemo ad una votazione separata su questo comma. Bene. L'emendamento successivo è quello di cui ho dato poc'anzi lettura.

Il primo comma del dispositivo viene modificato come segue:

"...ad attivarsi in collaborazione con le due Giunte provinciali di Bolzano e Trento per..."

Il cons. Brugger ha confermato di essere d'accordo con l'emendamento che ora possiamo porre in votazione. E' il primo emendamento che ora dobbiamo votare. Chi è favorevole... Questo emendamento viene quindi inserito automaticamente nel testo, senza che sia necessaria una votazione.

Rimane dunque l'ultimo emendamento a firma dei cons. Marzari e Chiodi:

Nella prima parte dopo il 3° capoverso inserire il seguente: "espresso pieno sostegno per l'attività della Magistratura e confidando nella esauriente conclusione dell'istruttoria e nella rapidità delle fasi processuali".

Al quarto capoverso sopprimere la parola "continui".

Nella parte dispositiva sopprimere il secondo allinea. Sostituire l'ultimo allinea con il seguente: "- a disporre, non appena possibile, che la Regione si costituisca "parte civile" contro gli Amministratori... stessa con la richiesta della rifusione del danno."

Aggiungere il seguente nuovo allinea:

"a mettere allo studio una rinnovata normativa circa la materia delle nomine di competenza regionale."

Questi emendamenti fanno riferimento alla mozione dei cons. Brugger, Negherbon e altri. Pertanto devo chiedere con quali emendamenti i presentatori della mozione sono d'accordo.

Prego, cons. Brugger.

BRUGGER: Was mich betrifft, bin ich einverstanden mit dem ersten Punkt, also mit dem ersten Absatz "in Aussprache des Vertrauens an die Gerichtsbarkeit für ihre Tätigkeit und in der Hoffnung, daß die Untersuchungen positiv abgeschlossen und die Prozesse so schnell wie möglich abgewickelt werden." Vielleicht ist es ein Problem der Übersetzung dieser Wortlaut "die Untersuchungen positiv abgeschlossen", das Wort positiv kann in dieser Form ganz bestimmt nicht drinnen bleiben, die Untersuchungen werden rasch abgeschlossen, nicht positiv, eine Bewertung haben wir nicht zu machen positiv oder negativ...

(Per quanto mi concerne, sono favorevole al primo punto, quello relativo al pieno sostegno per l'attività della Magistratura, confidando nella esauriente conclusione dell'istruttoria e nella rapidità delle fasi procedurali. Nella traduzione tedesca è stato scritto "die Untersuchungen positiv abgeschlossen". La parola "positiv" forse qui non è pertinente. Le inchieste devono concludersi nel modo più rapido possibile, non positivamente, poiché non sta a noi dare un giudizio sull'operato della Magistratura.)

PRÄSIDENT: Da steht esauriente, das muß erschöpfend heißen oder so ähnlich...

PRESIDENTE: In italiano c'è scritto "esauriente". Quindi in tedesco si dovrebbe dire "erschöpfend" o qualcosa di simile.

BRUGGER: Ja, im italienischen Text "espresso pieno sostegno per l'attività della Magistratura e confidando nella esauriente conclusione..." ja esauriente ist in Ordnung, positiv aber nicht, erschöpfend geht gut. Was den 4. Absatz betrifft "...sobald wie möglich zu beantragen, daß die Region usw.... falls" bin ich der Meinung, daß man von vornherein damit einverstanden sein könnte. Ich möchte aber

nicht einen Beschlußantrag verabschieden, wo wir mit "falls" arbeiten müssen und "sobald als möglich zu beantragen". Ich bin der Meinung, daß die Region sobald die Voraussetzungen gegeben sind, sich als Zivilkläger zwar anschließt, aber das jetzt eine Vorwegnahme des Verfahrens ist. Deshalb bin ich im Augenblick mit diesem Punkt nicht einverstanden, nicht meritorisch, aber von der Prozedur her. Zur letzten Änderung, u. z. zur Hinzufügung des neuen Absatzes "neue Bestimmungen über die Ernennungen, die der Region zustehen, auszuarbeiten.", muß ich sagen, daß sie aus meiner Sicht nicht genügend begründet ist. Andererseits ist dieser Teil aber schon in unserem Beschlußantrag mit inbegriffen und deshalb bin ich auch hier nicht einverstanden, daß er aufgenommen wird. Ich bin somit mit dem ersten Teil des Antrages einverstanden, mit Punkt 2 und 3 nicht.

(Nel testo italiano c'è scritto: "espresso pieno sostegno per l'attività della Magistratura e confidando nella esauriente conclusione...". La parola "esauriente" va bene, mentre "positiv" non va bene. "Erschöpfend" forse sarebbe più corretto. Per quanto concerne il 4. comma "- a disporre, non appena possibile..." sono dell'avviso che si può essere d'accordo. Tuttavia non vorrei approvare una mozione dove ci sono parole come "nel caso" o "non appena possibile". Ritengo infatti che la Regione si costituirà parte civile, non appena se ne ravviseranno gli estremi, ma specificarlo espressamente nella mozione significa anticipare la procedura. Per questo non sono d'accordo con questo punto, non da un punto di vista meritorio, ma per via della procedura. In merito all'ultimo emendamento circa lo studio di una rinnovata normativa sulle nomine di competenza regionale, devo dire che non lo trovo sufficientemente motivato. Del resto questa parte è contenuta già parzialmente nella nostra mozione e pertanto non sono d'accordo che venga inserita. Sono quindi favorevole all'inserimento della prima parte, non tuttavia con il punto 2 e 3.)

PRÄSIDENT: Entschuldige, wenn ich Dich darauf aufmerksam mache, daß ein Punkt noch fehlt. Im 4. Absatz werden die Worte "auch weiterhin" gestrichen, das wäre in den Prämissen drinnen. Da steht in der 3. Zeile des 4. Absatzes:

in Anbetracht der Tatsache, daß es für die Region als Gesellschafter, aber insbesondere für die Bürger als Benützer der Autobahn essentiell ist, daß sich die Gesellschaft auch weiterhin sowohl für die ordentliche Führung als auch für die Durchführung mehrjähriger Programme wirkungsvoll einsetzt,... "auch weiterhin" sollte gestrichen werden.

Non c'è in italiano. In italiano c'è scritto: al 4° comma sopprimere la parola "continui". Kein Problem.

PRESIDENTE: Scusa se ti faccio notare che manca un punto. Al quarto capoverso sopprimere la parola "continui". Alla seconda riga del quarto comma che recita: "ritenuto essenziali per la regione quale socio ma soprattutto per i cittadini quali utenti che la Società continui ad operare con efficacia sia nella gestione ordinaria che nell'attuazione dei programmi pluriennali.... Le parole "continui a" dovrebbero venire stralciate.

Non c'è in italiano. In italiano c'è scritto: al quarto comma sopprimere la parola "continui". Ma non c'è alcun problema.

BRUGGER: Gar kein Problem.

(Nessun problema.)

PRÄSIDENT: Kein Problem. Gut.

Moment der Reihe nach. Jetzt muß ich zuerst einmal wissen, ob die Einbringer einverstanden sein. Wenn ich richtig notiert habe, dann sind die Einbringer einverstanden mit dem

ersten und zweiten Vorschlag. Diesen dritten Absatz zu ändern, da ist man einverstanden, das wird damit eingefügt und gilt also als Teil des Mehrheitsantrages, brauchen wir also nicht abzustimmen und ebenso werden die Worte "auch weiterhin" im italienischen Text "continui" gestrichen. Das gilt also auch als Abänderungen, die bereits die Einbringer sich zu eigen gemacht haben. Ist in Ordnung. Ja, ich sage es noch einmal. Der Abg. Brugger hat im Namen der Mehrheit gesagt, er ist einverstanden, was den Abänderungsantrag Marzari, Chiodi betrifft mit dem ersten Vorschlag, nämlich im ersten Teil nach dem dritten Absatz folgenden neuen Punkt einzufügen und ich lese ihn jetzt vor in den Prämissen:

"in Aussprache des Vertrauens an die Gerichtsbarkeit für ihre Tätigkeit und in der Hoffnung, daß die Untersuchungen erschöpfend abgeschlossen und die Prozesse so schnell wie möglich abgewickelt werden," das wird eingefügt. Der Einbringer hat ja gesagt somit wird dieser Teil Bestandteil des Antrages, ohne daß wir ihn jetzt getrennt abstimmen müssen. Ebenfalls hat er sein Einverständnis gegeben, im Mehrheitsantrag positiv durch das Wort "erschöpfend" zu ersetzen, das ist nur falsch übersetzt. Und dann im 4. Absatz immer in den Prämissen werden die Worte "auch weiterhin", im italienischen Text "continui" gestrichen. "Operi" statt "continui".

Die anderen zwei Abänderungsanträge Marzari können nicht zugelassen werden, weil die Mehrheit damit nicht einverstanden ist.

Abg. Marzari hat das Wort.

PRESIDENTE: Nessun problema, bene.

Un attimo. Andiamo per ordine. Innanzi tutto devo sapere se i presentatori sono d'accordo. Se ho ben capito, i presentatori sono d'accordo con la prima e seconda proposta. Poi si è anche d'accordo di modificare questo terzo comma; quindi il testo della mozione va così modificato. Anche la parola "continui" va stralciata. I presentatori si sono fatte proprie queste proposte emendative. Va bene. Lo dico ancora una volta. Il cons. Brugger, a nome della maggioranza, ha detto di essere d'accordo con l'emendamento dei cons. Marzari e Chiodi, ovvero di inserire nella prima parte dopo il terzo comma un nuovo punto di cui ora darò lettura:

"espresso pieno sostegno per l'attività della Magistratura e confidando nella esauriente conclusione dell'istruttoria e nella rapidità delle fasi processuali;" Il presentatore si è dichiarato d'accordo e quindi questo punto diventa parte della sua mozione. Non è necessario porlo in votazione. Nella traduzione la parola "positiv" viene sostituita con la parola "erschöpfend". E poi al quarto capoverso vengono soppresse le parole "continui ad"

Gli altri due emendamenti del cons. Marzari non sono ammessi, perché la maggioranza non è d'accordo.

BRUGGER: Einverstanden, daß es gestrichen wird. Kein Problem.

(Sono d'accordo, acché questa parte venga stralciata.)

PRÄSIDENT: Ok. Der zweite Absatz wird gestrichen.

In Ordnung. Abg. Marzari, wozu denn?

PRESIDENTE: Il secondo comma è quindi soppresso.

Cons. Marzari, in merito a che cosa intende intervenire?

MARZARI: Sono tre, c'è anche la soppressione del secondo alinea della parte dispositiva, che non vuol dire assolutamente nulla, sulla quale non ho sentito nulla.

PRÄSIDENT: Abg. Marzari. Sie gehen zu sehr ins Meritum.

PRESIDENTE: Cons. Marzari, Lei entra troppo nel merito.

MARZARI: Per avere un chiarimento sugli altri due. Grazie. Si è sentito dire, anche fuori da quest'aula, che sarebbe più corretto pensare ad una costituzione di parte civile della Regione, anziché della società stessa, qui invece si sostiene che questo non sarebbe possibile. Mi permetto di essere fortemente dubbioso su questo e vorrei un approfondimento giuridico. Le informazioni che ho assunto mi dicono che dovrebbe essere l'ente Regione, in quanto rappresentante generale della popolazione, a fare un'azione di quel genere per tutelare la dignità di questa terra, le sue tradizioni, che anche a causa di queste malversazioni sono state messe in crisi ed anche per recuperare il maltolto, che viene pur sempre da risorse che sono della collettività; se però mi si dice che questo non è possibile, ma vorrei un parere scritto, perché non vorrei farmi gabbare in questo modo, se mi si dice che non è possibile che la Regione si costituisca parte civile, dico va bene, si costituisca la società, che però è interessata, nel senso che ha avuto tra i suoi membri, che hanno fatto certe cose...

(Interruzione)

MARZARI: Anche terzi possono costituirsi parte civile, e quindi su questo si deve essere chiari.

PRÄSIDENT: Ja, aber schauen Sie Abg. Marzari. Wir müssen jetzt abstimmen, wie ihn die Einbringer eingebracht haben und Sie haben das Recht zu sagen, ob ein Abänderungsantrag zulässig ist oder nicht. Sie haben ihre Wahl getroffen.

Was die Abänderungsanträge betrifft, haben wir alle erschöpft.

Die getrennte Abstimmung steht noch bevor. Dann würde ich jetzt das Wort zur Stimmabgabeerklärung geben und ich bitte wirklich kurz zu sein, weil sonst kommen wir heute nicht mehr zu einem Abschluß.

Abg. Pinter zuerst, dann Abg. Matonti.

PRESIDENTE: Cons. Marzari, siamo ora chiamati ad esprimerci sul testo così come è stato formulato dai presentatori. Lei può ovviamente esprimersi a favore o contro l'ammissibilità di un emendamento, ma debbo ricordarLe che si è già espresso a riguardo.

Con ciò abbiamo esaurito tutti gli emendamenti e dobbiamo procedere alla votazione separata. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto, pregando i signori consiglieri di essere concisi nei loro interventi, onde permettere di esaurire la discussione su questo argomento entro la mattinata.

Hanno chiesto di poter intervenire dapprima il cons. Pinter e successivamente la cons. Matonti.

PINTER: Sarò breve, anche se ripeto che mi è stato impedito di parlare in discussione generale con una discutibile interpretazione del Regolamento, ma al di là di questo non voterò le due mozioni presentate oggi, non tanto perché non ne condivida singole parti o singole proposte, quanto perché le ritengo comunque complessivamente inadeguate come risposta alla situazione che si è creata a seguito dell'indagine giudiziaria che ha visto coinvolta la società autostradale e ritengo inadeguate sostanzialmente sia le risposte del Presidente Andreolli, sia in modo particolare, gli interventi degli esponenti di maggioranza.

Voglio soffermarmi soprattutto su un aspetto, per essere estremamente sintetico, che è questo: ho assistito oggi ad una difesa d'ufficio sostanziale dell'operato della società autostradale ed in modo particolare dell'operato dei consiglieri di amministrazione della società stessa, in parte nominati anche dalla Giunta regionale.

Credo che se la difesa è stata fatta semplicemente sull'aspetto della responsabilità o meno nella dimensione tangenziale, è chiaro, e non solo perché non possiamo sostituirci all'autorità giudiziaria, che questo non doveva essere l'oggetto del confronto sulla società autostradale, cioè qui non stiamo discutendo se i consiglieri di amministrazione hanno partecipato al sistema tangenziale, stiamo parlando se la società autostradale è adeguata o meno, cioè se è stata impostata in maniera tale da evitare il sistema tangenziale e se ora sono stati presi dei provvedimenti adeguati per scongiurare per il futuro questa situazione. Allora, quando si parla degli attuali amministratori, personalmente sono tra quelli che hanno chiesto l'azzeramento del consiglio di amministrazione ed una sua drastica riduzione, ma non l'ho fatto perché consapevole di un'eventuale diretta responsabilità degli amministratori, ma perché questi devono comunque ammettere il loro fallimento, che è dato non soltanto dal fatto di non aver scoperto Pancheri che paga le mazzette o Gentilini che distribuisce le tangenti, rispetto al quale non intervengo, ma sul fatto che sia stato possibile e questo fatto che sia stato possibile non è soltanto per la disonestà individuale, c'è un difetto a monte e questo è la società autostradale che ha una concessione per la gestione dell'autostrada e le modalità che la concessione stessa permette nell'esercizio della società autostradale. Il difetto è secolare, perché è di un secolo che data la legge nazionale che prevede la concessione e questa è quella che ha permesso una pratica dei subappalti, delle distribuzioni dei lavori che hanno determinato questo sistema, su questo dovevamo interrogarci, non sull'onestà degli amministratori dell'Autobrennero, quanto del fatto che il complesso sistema aziendale messo in piedi da Gentilini e con la sua SEPI e con le altre società collegate e con le società di nuovo controllate, questa sì è una responsabilità politica del consiglio di amministrazione, di chi altri altrimenti è la responsabilità di aver permesso che Gentilini avesse un sistema assoluto di controllo di interesse, che potesse utilizzare le varie forme societarie in una maniera tale che ha determinato questo oligopolio collusivo - aggiungo - nella gestione dell'autostrada. Perché il comune cittadino agli inizi della tangentopoli se gli si chiedeva "che ne pensa, in Trentino ci sono?" tutti dicevano "proviamo a guardare all'Autobrennero" perché dicevano questo? Da dove nasceva questa sensazione? Non era evidentemente perché pensavano ad azioni concrete specifiche di corruzione all'interno dell'Autobrennero, ma per il fatto che sapevano che la potenzialità di un'azienda con tali dimensioni, con la distribuzione di lavori, con la discrezionalità che le è stata assegnata, non poteva altro che costituire il terreno più fertile per una manifestazione di corruzione e non solo, ma anche del fatto che sappiamo bene che non soltanto discrezionalmente assegnava i lavori, ma discrezionalmente assumeva anche i lavoratori e come tale poteva, come ha potuto negli anni, determinare un sistema dove non poteva essere unica e sola responsabilità di Pancheri; un sistema del genere si regge su una responsabilità distribuita non su tutti i dipendenti, ma ha bisogno di pezzi della struttura stessa, come ha avuto bisogno di pezzi esterni, cioè del sistema delle imprese, che ha concordato con la società autostradale la realizzazione dei lavori, certo, possiamo dire anche ricattati, ma non permettono la nostra Costituzione né la nostra legge di essere ricattati su questa dimensione, nel senso che nel nome del lavoro non si può accettare, perché questi sono i risultati, accettando e riaccettando, abbiamo determinato una situazione di marciame complessivo che poi porta a questi risultati di mancanza di credibilità.

Quindi credo che dovevamo sostanzialmente - ora termino, signor Presidente - affrontare questa questione proprio per capire se le risposte che in questo momento la società autostradale sta dando, siano adeguate, ripeto, il difetto è all'origine, dobbiamo prendere una legge di trasparenza sugli appalti, come abbiamo recentemente varato in Trentino, ed applicarla direttamente alla società autostradale, togliendole le possibilità di derogare delle regole di trasparenza e di controllo pubblico nell'affido dei lavori, questo doveva essere il meccanismo che impediva, non poter determinare che nelle mani del presidente Pancheri, come peraltro qui denunciano Celsio Pasini e il SVP, fosse concentrato questo potere e di questo la responsabilità politica è dei consiglieri di amministrazione dell'Autobrennero ed indirettamente anche di un mancato controllo da parte della

nostra istituzione.

PRÄSIDENT: Die nächste Wortmeldung geht an Frau Matonti. Bitte schön.

PRESIDENTE: Il prossimo oratore iscritto a parlare è la cons. Matonti. Prego consigliere, ne ha facoltà.

GUZZO-MATONTI: Parlando nel complesso delle due mozioni, se si debba approfondire giuridicamente se la Regione può costituirsi parte civile, si può fare, non è questo il problema, però questo argomento secondo me è troppo importante perché si riduca in una proclamata ansia di pulizia ed in un auspicio di buon governo predicato e poi in effetti è un bagno di parole, invece che di intendimenti precisi e la mozione presentata dalla maggioranza, i cui punti sono per un certo verso condivisibili alcuni di essi, per altri, secondo il mio punto di vista, navigano sempre in quell'aria di indefinito che consente l'annidarsi poi del non fare o del non ottemperare se non il trasgredire.

Nelle premesse è detto che "considerato che la Regione Trentino-Alto Adige detiene una quota azionaria pari al 29,52% ... pur senza attribuire il controllo della società", il punto primo, che è la chiave della mozione, "ad attivarsi, da sola o con altri - le Province - per garantire nell'ambito delle prerogative ... un fermo controllo dell'attività", ma signori, non potranno mai la Giunta provinciale e la Giunta regionale fare un fermo controllo di una società per azioni se non costituisce un organismo ad hoc che faccia il controllo di gestione, che veda se questi signori imprenditori che pagavano spontaneamente le mazzette poi innalzavano i prezzi e quindi c'era un detrimento della società. Ma non facciamoci gli occhi, non facciamo leggi e mozioni ipocrite, che il cittadino giudica ed alla fine ci troveremo tutti con le ossa dello Stato, non incoraggiamo la magistratura che vada per i fatti suoi, faccia il suo dovere, come sta facendo e come avrebbe dovuto fare e come dovrà fare in futuro, divisione dei poteri, e capisco il collega Oberhauser, perché non si può nemmeno distendere la responsabilità oggettiva a seconda se piaccia ai figli e ai padri e non ai figli e ai padri, ma ai discendenti degli operatori. Serietà nelle parole che si dicono, sia sì il sì e no il no, questa è la regola per venire fuori da questo bailamme di questo nostro disgraziato Paese!

Questa mozione così com'è, se non crea un organismo che controlla la gestione in mezzo fra gli enti pubblici e la società per azioni, non controllerà nulla e poi persone, attuali amministratori, ma se ce ne sono dentro di quelli dall'83, allora sono tutti innocenti o sono tutti colpevoli? Ce ne sono astri calanti ed astri ascendenti, professionalità quale? Potrei nominarne uno, quale professionalità? Allora ad un certo punto facciamo le cose per bene, si può ancora correggere, creiamo un organismo intermedio, tecnico, che guardi se il dare di destra provoca un danno a sinistra, perché sennò questi imprenditori non avevano la lupara alle spalle, erano oboli, come dice qualcuno, se non hanno provocato un danno, ma lasciamo alla magistratura fare il suo lavoro e non interveniamo, però ipocritamente non possiamo andare avanti.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Matonti.

Die nächste Wortmeldung geht an Herrn Abg. Casagranda. Prego.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Matonti.

Ha chiesto di poter intervenire il cons. Casagranda. Prego consigliere, Lei ha facoltà di parola.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente. Credo che siano pochi 5 minuti per svolgere un intervento in quest'aula sulla questione dell'autostrada.

Credo però non si possa non sottolineare il motivo, per il quale la DC non prende la

via dell'esilio assieme alla Giunta regionale, tanto sarebbe un dovere, poiché richiesto da più parti.

La DC con le sue pratiche tangenzialità ha condizionato tutta la vita economica e sociale della Regione, legata all'ala golpista ed avventuriera, signor Presidente, è ora di pronunciare il canto del cigno, questo doveva fare lei, anziché venire qui a leggere i tre foglietti, cercando di illuderci ancora.

Quello che sta emergendo in merito alla questione morale, signor Presidente, andrebbe ulteriormente approfondito. Quanto ricca potrebbe essere questa Regione se le rispettive guide fossero state oneste ed avessero amato tanto questa terra e le sue strutture!

Nel caso dell'autostrada, i vertici sembra non siano stati tanto onesti e tanto corretti, anzi questo branco di speculatori, si è arricchito alle nostre spalle, appropriandosi del denaro pubblico, ma di tutto questo, signor Presidente, lei non fa menzione nel suo intervento; questa è la realtà che ci ha governato in questi ultimi anni; è stato creato un sistema di clientela, ruberia, corruzione che ha pochi precedenti nella storia regionale e trentina.

Questo lei doveva mettere in discussione ed ammettere che eravate forse a conoscenza delle cose, è troppo facile affermare di non saperne nulla. Conosco Oberhauser da 15 anni e so che è una persona corretta ed onesta, ma non può venire qui, caro consigliere, a dire "io non sapevo nulla", avrà approvato anche lei i bilanci, avrà visto che qualcosa non quadrava ed allora si sarebbe dovuto intervenire. Credo nel SVP e nei suoi uomini, perché li conosco e so che sono persone corrette ed oneste, ma vi sono anche altre persone, caro consigliere, come quelle che non si presentano alla giustizia, che sono fuggiti, questi baldanzosi attori di una volta, quelli, ai quali non si poteva nemmeno parlare, perché sapevano e facevano tutto loro. Oggi sono ricercati!

Il grande benefattore, Pancheri, invece se fosse cresciuto ancora mezzo metro avrebbe fatto sparire non solo il denaro dell'Autostrada, ma forse anche la stessa Provincia, il signore piccolotto, con il ciuffetto che ci aveva fatto credere come la vita della DC, della Provincia e della Regione fossero rosee. Ricordo ancora il 1978, quando quel signore ci ha privati del simbolo, mentre il Presidente Mengoni ci aveva dato il simbolo a livello provinciale, egli, Pancheri, a livello regionale ha tolto il simbolo al partito autonomista in occasione delle elezioni regionali di allora.

Oggi sono soddisfatto del comportamento di quest'uomo, che finalmente è arrivato ad un traguardo, quello delle patrie galere. Credo che giustizia venga fatta per questi signori!

Spero, signor Presidente, che la nuova Giunta non sia a immagine e somiglianza di questa e che garantisca un migliore governo. Gli uomini, i partiti e la gente onesta ci sono ancora - concludo, signor Presidente -, non importa, signori miei, se nel frattempo la vostra corte sia sparita dalla scena politica, schiacciata sotto ad una montagna di reati. Questi personaggi vanno condannati senza possibilità di salvezza, non mi sostituisco al giudice, non ne avrei nemmeno la capacità, ma queste persone non dovranno accedere a nessuna carica pubblica, dovranno restituire il maltolto e riparare ai danni causati anche alla nostra Regione.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Casagrande.

Die nächste Wortmeldung geht zur Stimmabgabe an den Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Casagrande.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, le rendo noto che parlo in dichiarazione di voto sulla mozione n. 1.

(Interruzione)

TAVERNA: No, signor Presidente, perché c'è un problemino per quanto riguarda la votazione,

siccome c'è la votazione distinta, non si votano tutte assieme le mozioni. Si votano distintamente, quindi faccio due dichiarazioni di voto distinte, perché non voglio nemmeno da un punto di vista formale poter misurare la mia mozione con la mozione della maggioranza, per questo motivo, per una questione di igiene, preferisco fare due distinte dichiarazioni di voto.

(Interruzione)

PRÄSIDENT: Abg. Taverna, Sie haben das Recht und können es ausschöpfen, aber wir haben gedacht daß Sie schon für Ihren Antrag stimmen werden.

PRESIDENTE: Cons. Taverna, è un suo diritto di cui potrà farne uso, ma ritenevamo che Lei avrebbe comunque votato a favore della Sua stessa proposta.

TAVERNA: Su questo non c'è dubbio, ma ne approfitto per spiegare ai colleghi disattenti i motivi per cui l'invito rivolto a tutti gli uomini di buona volontà al di sopra degli steccati e degli interessi di parte, uomini di buona volontà, dovrebbero, se avessero per un attimo riflettuto abbastanza sul testo della mozione n. 1, non voglio dire la mozione del MSI, la mozione n. 1, perché è la mozione più seria, perché chiede soltanto due cosucce semplici semplici, la prima: la revoca della fiducia dei rappresentanti della Regione Trentino-Alto Adige nel consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero. E' una dichiarazione di sfiducia, che ha il senso della dichiarazione politica, di fronte a questo pronunciamento ho invitato il collega Oberhauser a dare le dimissioni a prescindere dall'approvazione o meno, perché credo di fargli un favore evitandogli in futuro il contagio; allora detto questo e richiesto ai colleghi di buona volontà che si tratta di votare un documento che abbia un contenuto politico, che abbia un indirizzo, e spiegherò perché il secondo documento indirizzi non ne ha, essendo il classico documento elaborato dalla solita, oserei dire, "banda dei quattro", tanto siamo in termini di manette, ma allora, signori consiglieri, il primo atto che politicamente si deve fare è azzerare il consiglio di amministrazione e bisogna incominciare a dare l'esempio, invitando i rappresentanti del consiglio di amministrazione a dare le dimissioni, quelli di nostra competenza ed a questo riguardo non sono signore come la collega Paola Matonti, lei è una signora e non ha fatto nomi, io i nomi li faccio: Virgili Biagio è membro del consiglio di amministrazione designato dalla Regione Trentino-Alto Adige dal 1986; finita la legislatura in Parlamento, ottenuta la medaglietta, si ottiene il gettone di presenza ed è giusto che sia così, nella logica della lottizzazione partitocratica.

Ghirardini Guido, è dal 1989, non da ieri, collega Oberhauser, posso capire lei, che magari è stato eletto nell'ultimo mandato, anche lei è di antico lignaggio ed allora evidentemente si sarà iniettato qualche antidoto, perché altrimenti a questo punto i dubbi possono per davvero ingenerarsi; De Unterrichter Piergiorgio, dal 1983, ma questo è come Fidel Castro, non lo smuove più nessuno; Detassis Marco Oreste dal 1989 e questa è l'elencazione del regime. Allora signori miei, prima questione, azzeramento, seconda questione, ma chi credete di venire a turlupinare con queste vostre dichiarazioni? La Regione non può costituirsi parte civile nei confronti dei ladri? Ma ci mancherebbe altro, la Regione è azionista, è proprietaria della società, quindi ci sono tutti gli elementi...

(Interruzione)

PRÄSIDENT: Ha esaurito il primo tempo.

TAVERNA: ...Che il Codice di procedura penale ed il diritto processuale assegna alla Regione, perché la Regione possa costituirsi parte civile nei procedimenti che verranno celebrati nei confronti degli imputati e dei rei confessi, perché taluni sono già rei confessi.

Quindi il voto del MSI alla mozione n. 1 ha questo significato ed un voto di contrapposizione a quell'altra mozione di cui per dovere di ufficio sarò costretto a parlare.

PRÄSIDENT: Das Wort hat jetzt der Abg. Andreotti. Moment. Ich kann Ihnen das Wort nicht erteilen.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il cons. Andreotti. Un attimo per favore consigliere, non Le posso ancora concedere la parola.

PRÄSIDENT: Gut. Bitte. Ich hoffe, daß wir heute noch abschließen können. Abg. Andreotti, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Bene. Mi auguro che i lavori possano essere portati a termine nell'arco di questa mattinata. Prego cons. Andreotti, a Lei la parola.

ANDREOTTI: Ero debitore di una puntualizzazione su quanto affermato dal Presidente Andreolli in sede di replica, perché non so se sia il caso di ricorrere ad alcune frasi fatte, tipo "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire", "repetita iuvant" o cose del genere, ma mi sembra di essere stato abbastanza chiaro quando ho denunciato il fatto che la composizione del consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero nei decenni, non negli anni, è sempre stata la massima espressione della partitocrazia e del consociativismo e dell'appiattimento della Giunta regionale su quello che è il quadro politico nazionale, quindi consigli di amministrazione di regime, sia per quanto riguarda le forze di maggioranza, sia per quelle di opposizione, vediamo il PCI-PDS, la DC, il PSDI e chi più ne ha più ne metta, i nomi, ne ha elencati alcuni Taverna, sono tipicamente di regime e quando dico di regime, ripeto, coinvolgo sia la maggioranza, che le forze tradizionalmente di opposizione.

Allora quando noi autonomisti "lamentiamo", non lamentiamo la mancata presenza del nostro rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, ma ho sempre detto e sostenuto in sede di Capigruppo ed anche stamane nel mio intervento, ho detto semplicemente non di lamentare la nostra mancata presenza, ma ho dichiarato di aver finalmente capito il perché dell'ostracismo che la Giunta regionale ha sempre attuato nei nostri confronti, il che è ben diverso da quello che ha detto lei, signor Presidente, ho detto "finalmente ho capito perché siamo sempre stati decisamente esclusi" e le ricordo che l'ultimo nostro candidato proposto non era nemmeno un autonomista, ma un tecnico, visto che lei la metteva sul piano della rappresentanza politica, era un fior di tecnico, il segretario dell'ordine provinciale degli architetti, assolutamente persona apolitica, non ha mai fatto politica in vita sua, non ha tessere in tasca, non ha nemmeno simpatie autonomiste, ma è un fior di tecnico che poteva portare un grossissimo contributo all'interno dell'Autostrada del Brennero, anche in quell'occasione, signor Presidente, si è preferito dare una nomina alle minoranze di carattere politico diversa dall'indicazione fornita dal partito autonomista e quindi ribadisco per la terza volta - repetita iuvant - che non mi lamento della mancanza del rappresentante autonomista, ma che finalmente la tangentopoli sull'Autostrada del Brennero ci ha permesso di capire il perché dell'ostracismo che avete sempre dichiarato. Evidentemente avevate paura, eravate complici di una certa maniera di spartirvi il bottino che poteva provenire dall'autostrada.

PRÄSIDENT: Die nächste Wortmeldung geht an Eva Klotz. Horcht's ich bitte euch dazubleiben, wenn das so weiter geht, dann können wir heute nicht mehr abstimmen. Bitte. Nein ich habe nicht die Wortmeldung beschneiden wollen. Ich habe nur gesagt dableiben.

Bitte, Frau Klotz.

PRESIDENTE: Il prossimo oratore iscritto a parlare è la cons. Klotz. Pregherei i signori consiglieri di voler rimanere in Aula, onde evitare che venga a mancare il numero legale. Non volevo toglierLe la parola. Desideravo semplicemente invitare i consiglieri a rimanere in Aula.

Prego, cons. Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ: Ich möchte nur beantragen, daß beim Beschlußantrag 1 in der neuen Fassung der Punkt c) getrennt abgestimmt wird, denn diesem Punkt werden wir mit Überzeugung zustimmen, die anderen können wir nicht mit Überzeugung mittragen. Wir müssen danach trachten, Maßnahmen zu setzen, die am System etwas ändern, aber soweit ich höre und soweit mir die Trentiner sagen hat sich ja überhaupt nichts geändert. Offenbar geht das System gleich weiter, wie es war. Meine Herren, dann müssen wir aber schon woanders ansetzen und nicht bei den Lippenbekenntnissen, dann müssen ganz klare Maßnahmen gesetzt werden und eine davon ist eben die Schadenersatzforderung. Insofern also ist das, das allererste um den Leuten zu sagen, Schluß jetzt wird ernst gemacht.

(Desidero semplicemente proporre la votazione separata della lettera c) della mozione n. 1, dato che la disposizione ivi contenuta trova la nostra piena approvazione, mentre ciò non vale per gli altri punti. Innanzitutto sono dell'avviso che dobbiamo adoperarci per l'emanazione di provvedimenti tesi a modificare il sistema, ma a quanto mi è dato sapere, tra l'altro anche da quanto ho appreso dai colleghi trentini, finora non vi è stato alcun cambiamento. Pare peraltro che si continui ad operare con il vecchio sistema. Egregi signori, ritengo che sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti e di operare sulla base di precisi criteri. Ritengo che uno di questi dovrebbe essere la richiesta di risarcimento dei danni. A mio avviso ciò costituirebbe un primo passo per mostrare all'opinione pubblica che si intende porre fine a questa situazione.)

PRÄSIDENT: Also wenn ich richtig verstanden habe, beantragen Sie daß Punkt c) des Antrages von Abg. Taverna getrennt zur Abstimmung gebracht wird. Gut. Ich sehe keine Wortmeldungen mehr, dann stimmen wir ab. Den Antrag Taverna, Benussi in neuer Fassung bis zum Punkt b) und dann stimmen wir über Punkt c) ab. Appello nominale. Wer schließt sich dem Antrag auf Namensaufruf an. Danke. Das genügt.

Wir stimmen über den ganzen Antrag, mit Ausnahme von Punkt c) ab. Danach stimmen wir über den Punkt c) ab. Gut. Dann fangen wir an bitte mit der Frau Abg. Matonti.

PRESIDENTE: Cons. Klotz Lei propone quindi che la lettera c) dell'emendamento a firma del cons. Taverna venga votata separatamente. Bene. Dal momento che nessun altro consigliere è iscritto a parlare, procediamo alla votazione. Pongo in votazione la mozione a firma dei cons. Taverna, Benussi e più precisamente fino alla lettera b). Successivamente saremo chiamati ad esprimerci sul punto c). Chi aderisce alla proposta di procedere alla votazione per appello nominale? Grazie, un numero sufficiente di consiglieri.

Pongo in votazione l'emendamento nel suo complesso ad eccezione del punto c) che sarà votato separatamente. Iniziamo dal nominativo della cons. Matonti.

BENUSSI: Guzzo-Matonti (*astenuto*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*non presente*), Kaserer (*non presente*), Klotz (*astenuta*), Kofler (*non presente*), Kuštatscher (*nein*), Leita (*no*), Levegghi (*non presente*), Lorenzini (*no*), Marzari (*astenuto*), Mayr (*non presente*), Meraner (*astenuto*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*non presente*), Morelli (*no*), Negherbon (*no*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*nein*), Pahl (*non presente*), Pellegrini (*no*), Peterlini (*astenuto*), Pinter (*astenuto*), Rella (*non presente*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Tarolli (*non presente*), Taverna (*si*), Tononi (*non presente*), Tretter

(*astenuto*), Tribus (*nein*), Valentin (*nein*), Viola (*non presente*), Zendron (*non presente*), Zoller (*no*), Achmüller (*nein*), Agrimi (*astenuto*), Alber (*non presente*), Andreolli (*no*), Andreotti (*astenuto*), Bacca (*no*), Bauer (*nein*), Bazzanella (*non presente*), Benedikter (*astenuto*), Benussi (*si*), Berger (*non presente*), Bertolini (*nein*), Boato (*non presente*), Bolognani (*non presente*), Bolognini (*no*), Bolzonello (*non presente*), Brugger (*nein*), Casagrande (*astenuto*), Chiodi-Winkler (*astenuta*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*non presente*), Feichter (*non presente*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*astenuto*), Frasnelli (*nein*), Frick (*non presente*), Giacomuzzi (*nein*), Giordani (*no*), Grandi (*non presente*).

PRÄSIDENT: Ich bitte hierzubleiben, wir sind in Abstimmungsphase. Ich kann nicht jetzt den halben Antrag das nächste Mal abstimmen.

Abstimmende:	36
Ja-Stimmen:	2
Nein-Stimmen:	20
Stimmenthaltungen:	14

Damit ist dieser Teil des Antrages abgelehnt.

PRESIDENTE: I signori consiglieri sono pregati di rimanere in Aula, dato che siamo in votazione. Non mi è consentito di rimandare la votazione di una parte dell'emendamento alla prossima seduta.

Votanti:	36
Voti favorevoli:	2
Voti contrari:	20
Astensioni:	14

La prima parte dell'emendamento è quindi respinta.

PRÄSIDENT: Es kommt noch der letzte Teil des Antrages MSI in der neuen Fassung der Buchstabe c) zur Abstimmung. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben? Dann werden wir die Beschlußfähigkeit feststellen. Wer einverstanden ist, mit dem Antrag, möge bitte die Hand erheben. 15 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? 18. Enthaltungen? 2. Wer möchte sich dem Antrag auf Namensabstimmung anschließen? Da sind genug. Benussi partiamo con la signora Klotz.

PRESIDENTE: Procediamo ora con la votazione dell'ultima parte dell'emendamento presentato dal MSI, ovvero la lettera c) riformulata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Provvederemo alla verifica del numero legale. Chi è a favore della lettera c) è pregato di alzare la mano. 15 voti favorevoli. Contrari? 18 voti contrari. Astenuti? 2 astensioni. Chi aderisce alla proposta di procedere alla votazione per appello nominale? Un numero sufficiente di consiglieri. Cons. Benussi, La prego di procedere all'appello nominale; iniziamo dal nominativo della cons. Klotz.

BENUSSI: Klotz (*ja*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*nein*), Leita (*no*), Leveggi (*non presente*), Lorenzini (*no*), Marzari (*si*), Mayr (*non presente*), Meraner (*ja*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*non presente*), Morelli (*no*), Negherbon (*no*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*non presente*), Pellegrini (*no*), Peterlini (*astenuto*), Pinter (*si*), Rella (*non presente*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Tarolli (*non presente*), Taverna (*si*), Tononi (*non presente*), Tretter (*astenuto*), Tribus (*ja*), Valentin (*nein*), Viola

(non presente), Zendron (non presente), Zoller (astenuto), Achmüller (nein), Agrimi (sì), Alber (non presente), Andreolli (no), Andreotti (sì), Bacca (no), Bauer (nein), Bazzanella (non presente), Benedikter (ja), Benussi (sì), Berger (non presente), Bertolini (nein), Boato (non presente), Bolognani (non presente), Bolognini (no), Bolzonello (non presente), Brugger (nein), Casagrande (sì), Chiodi-Winkler (sì), Craffonara (sì), Degaudenz (non presente), Duca (non presente), Durnwalder (non presente), von Egen (non presente), Feichter (non presente), Ferretti (non presente), Franceschini (sì), Frasnelli (nein), Frick (non presente), Giacomuzzi (nein), Giordani (no), Grandi (non presente), Guzzo-Matonti (sì), Holzmann (non presente), Hosp (non presente), Jori (non presente), Kaserer (non presente).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	36
Ja-Stimmen:	16
Nein-Stimmen:	17
Stimmenthaltungen:	3

Damit ist der Punkt c) abgelehnt.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	36
Voti favorevoli:	16
Voti contrari:	17
Astensioni:	3

La lettera c) è quindi respinta.

PRÄSIDENT: Da wir nur bis 14.00 Uhr einberufen haben und auch in Anbetracht, daß wir immer weniger werden, schlage ich vor, daß wir die Abstimmung auf den nächsten Sitzungstermin verschieben. Wir sehen uns praktisch wieder am 19. Oktober.

PRESIDENTE: Visto che i lavori sono stati programmati fino alle ore 14 ed in considerazione dell'esiguo numero di consiglieri presenti in Aula propongo di rinviare la votazione alla prossima seduta prevista per il 19 ottobre.

(Ore 14.10)

